



CALCIO & SOLIDARIETÀ

Oggi il derby Roma-Lazio con il pensiero di pace verso l'Ucraina

Oggi domenica 20 marzo si svolgerà l'atteso appuntamento calcistico con il derby tra le due squadre della Capitale. Alle ore 18 il match che si tingerà dei colori della pace e della bandiera ucraina. L'iniziativa è stata presentata nell'esedra del Marco Aurelio (Musei Capitolini) dal sindaco Roberto Gualtieri con Sergio Oliveira, centrocampista dell'A.S. Roma, e Ciro Immobile, capitano della S.S. Lazio. Durante il riscaldamento i giocatori delle due squadre indosseranno tutti la stessa maglia con un cuore giallo-blu e una grande scritta: "Together for peace". "Domenica le squadre indosseranno una maglietta molto bella con la scritta 'together for peace', insieme per la pace", ha spiegato il sindaco Gualtieri. "E' importante che in un momento così difficile, con una terribile guerra che sconvolge l'Europa, emerga durante una partita di massima competizione un segnale comune di pace, di solidarietà e di fratellanza", ha proseguito il Sindaco. "Ringrazio le società perché stanno dando questo segnale. Un messaggio importante che lo sport vuole lanciare alla città e al Paese". "Noi giocatori abbiamo una grande responsabilità sociale e dobbiamo ribadire lo stop alla guerra", ha affermato Oliveira. Gli ha fatto eco Immobile: "Domenica porteremo con grande orgoglio questa maglia". Il sindaco Gualtieri ha poi annunciato che il derby sarà trasmesso sui maxischermi con il logo di Roma Expo 2030: "Quella di domenica sarà una bella giornata di sport, con un messaggio positivo per la pace, e anche un'occasione di sostegno alla candidatura di Roma all'Expo 2030".

Non rallenta la guerra in Ucraina. Onu: 3,3 milioni i profughi, sfollati a 6,5 milioni

Mosca minaccia: "Con altre sanzioni per l'Italia conseguenze irreversibili"

- Guerini: "Non diamo peso, siamo con l'Ucraina. La Russia fermi l'aggressione"
- Il presidente ucraino Zelensky si rivolge a Putin: "È tempo di incontrarsi"

Mosca minaccia l'Italia di conseguenze irreversibili in caso di altre sanzioni, secondo quanto dice Alexei Paramonov, del ministero degli Esteri russo, che rinfaccia gli aiuti ai tempi del Covid. La Farnesina respinge "con fermezza" e ribatte: "Fermi brutale aggressione". Da Kiev, Zelensky prova ad arrivare a un incontro con Putin che metta fine al conflitto, ma il Cremlino lo stoppa: "Nessun incontro se prima non c'è un testo di un trattato". Mosca usa un missile Kinzhal "per distruggere un magazzino di missili delle truppe ucraine nella regione di Ivano-Frankivsk". Aperti 10 corridoi umanitari, intanto gli ucraini rivendicano l'uccisione del generale Andrei Mordvichev.

Civitavecchia

Lunedì intitolazione del lungomare a Falcone e Borsellino

Il primo giorno di primavera sarà per Civitavecchia un giorno di festa e riflessione. Nella Giornata Nazionale in memoria delle vittime innocenti delle mafie, diventerà realtà l'intitolazione del lungomare ai Giudici Falcone e Borsellino e alle vittime delle mafie. Lunedì verrà scoperta sia la nuova toponomastica che il monumento dedicato ai due Giudici, come stabilito dal voto unanime del Consiglio Comunale.



Festival contro il Razzismo

Nella Sala Ruspoli di Cerveteri gli studenti dello Stendhal hanno aperto il programma insieme a Scuolambiente

Una mattina ricca di emozioni per Scuolambiente e gli studenti dello Stendhal che hanno aperto le quattro giornate organizzate dal Comune di Cerveteri per il Festival Etrusco contro il razzismo. Nella cornice della Sala Ruspoli nella quale era stata allestita una mostra di quadri degli artisti locali le classi del biennio dello Stendhal, rappresentato nei suoi tre indirizzi Alberghiero Cappannari - 2° A e 2° B, Turistico

Croce -2° A e Economico Baccelli - 1° A, hanno esposto le loro riflessioni frutto di un lavoro condotto e coordinato dalla professoressa Paola Alessandrini. "I ragazzi hanno lavorato con molta serietà cogliendo gli spunti di riflessione che gli esperti di Scuolambiente, Girardi e Segnini, avevano proposto negli incontri preparatori che si sono svolti nei mesi precedenti", ha spiegato la professoressa Alessandrini.

Ladispoli

Vendeva alcol ai minori, chiusa un'attività

Alcolici venduti ad una ragazzina di soli tredici anni. La scorsa notte gli agenti del Commissariato di Ladispoli e la cinofila della Polizia di Stato sono intervenute in via del mare, chiudendo l'attività in questione. Dagli ulteriori controlli è emerso che l'attività non rispettava le disposizioni per il contrasto al Covid-19, ma violava anche norme igieniche e di sicurezza sul lavoro.

servizio a pagina 16

Ladispoli

Parte la pulizia delle spiagge aspettando l'Estate

Iniziano le prime attività che introducono la stagione estiva a Ladispoli. Da ieri mattina, su alcuni lidi della città balneare, è iniziata la pulizia della sabbia per poter accogliere i primi bagnanti sulla costa ladispolana. Un primo passo verso la stagione più bella dell'anno.

Non è la Sagra, oggi si chiude il primo week end

Parte bene il lungo programma alternativo alla Sagra del Carciofo Romanesco di Ladispoli

Oggi si chiude il primo week end del lungo programma di "Non è la Sagra", l'evento organizzato in alternativa alla tradizionale e storica kermesse ladispolana rimandata anche quest'anno a causa delle norme anticovid che non ne consentono lo svolgimento per come si vorrebbe. È stato un week end comunque di successo, nonostante il tempo non proprio splendente. E la speranza è che tenga anche per oggi, nonostante le previsioni non siano del tutto buone. Quella della giornata di giovedì è stata un'apertura di manifestazione che ha

avuto per protagonista il grande Chef Elia Grillotti che ha divertito, interessato, appassionato e rapito i visitatori e i curiosi. Tra battute e segreti, tra storia e una ricetta della tradizione Romana insolita quanto gustosa "Cappellotti con ripieno di Trippa" accompagnati da carciofo romanesco fritto, croccante. Tutti conquistati dalla deliziosa focaccia generosamente offerta dallo Chef Marco Porro dell'Osteria al Mercato, ovviamente ai carciofi e sorprendentemente senza glutine. Ad arricchire il quadro d'autore la Sommelier Catia



Minghi con straordinari vini del territorio da lei egregiamente presentati e abbinati al "Cappellotto alla Trippa" del Maestro Elia Grillotti. Uno speciale ringraziamento va all'Azienda Agricola il Nostro Orto di Zani e all'eccellente organizzatore Claudio Nardocci e a tutto il suo giovane ed efficiente Staff, un grazie doveroso ai "meno giovani" della Pro Loco per tutto il lavoro svolto in questi giorni di preparazione e organizzazione. Ladispoli vi aspetta ancora per oggi domenica con lo spumeggiante chef Cristina Todaro.

Studio Confesercenti: “Rischio crisi energetica peggiore degli anni 70”

Superbollette, per gli italiani salasso da 54 miliardi di euro

Da aumenti extra-gettito fiscale di 3,6 miliardi per lo Stato. “Doveroso restituirli”. E per il turismo è di nuovo allarme: stangata carburanti affossa i viaggi primaverili (-20%), senza intervento su ammortizzatori ci saranno ripercussioni sul lavoro. Il sistema produttivo e le famiglie sono investiti da una crisi energetica che rischia di assumere proporzioni superiori a quella degli anni Settanta. Una prospettiva che penalizza la crescita per il 2022 – che potrebbe addirittura azzerarsi – ed i consumi: dal momento che le spese energetiche sono sostanzialmente incompressibili, infatti, gli aumenti si traducono in uno spostamento di spesa dagli altri beni e servizi pari a ben 54 miliardi di euro. A lanciare l’allarme è Confesercenti. La spesa annua per una famiglia in maggior tutela, infatti, passerebbe per quest’anno da poco più di mille euro l’anno a oltre 1.900, mentre per il gas l’onere complessivo crescerebbe più del doppio, passando da 560 euro circa a oltre 1.200. E la stangata energetica – in particolare quella sui carburanti – avrebbe un forte impatto sugli spostamenti a breve raggio e quindi anche sul turismo: per il trimestre primaverile, che contiene il periodo di Pasqua, si stima una riduzione di oltre il 20% della domanda domestica, con un calo dei consumi turistici di circa -2 miliardi di euro rispetto allo scorso anno. Un vero e proprio crollo, il cui



impatto potrebbe essere disastroso per il lavoro nelle attività ricettive. Se non si procederà ad una neutralizzazione delle settimane di Fis utilizzate nei mesi di emergenza covid gennaio-marzo 2022 – infatti – molte imprese del terziario e del turismo dal primo di aprile avranno già terminato le settimane di disponibilità degli ammortizzatori sul biennio mobile, e molti saranno inevitabilmente i licenziamenti. Occorre dunque intervenire con sollecitudine per fermare questa spirale perversa, che sta posponendo a dopo il 2024 il recupero della spesa per consumi pre-pandemici. In particolare, è doveroso agire sulla componente fiscale: l’aumento dei prezzi determina al

momento, rispetto a un anno fa, un extra-gettito per lo Stato di 3,6 miliardi. Un aggravio aggiuntivo ingiustamente imposto a famiglie e imprese e che dovrebbe essere loro restituito. Di più largo spettro deve essere invece l’intervento sui prezzi del gas naturale, letteralmente impazziti sulla piazza finanziaria europea e che stanno trascinando le bollette su rialzi mai visti. L’azione di contenimento deve qui svolgersi su più piani. In primo luogo, sarà necessario definire a livello europeo un riferimento tariffario meno esposto di quello attuale alla volatilità del mercato. Le indicazioni già avanzate da ARERA in questo

momento, rispetto a un anno fa, un extra-gettito per lo Stato di 3,6 miliardi. Un aggravio aggiuntivo ingiustamente imposto a famiglie e imprese e che dovrebbe essere loro restituito. Di più largo spettro deve essere invece l’intervento sui prezzi del gas naturale, letteralmente impazziti sulla piazza finanziaria europea e che stanno trascinando le bollette su rialzi mai visti. L’azione di contenimento deve qui svolgersi su più piani. In primo luogo, sarà necessario definire a livello europeo un riferimento tariffario meno esposto di quello attuale alla volatilità del mercato. Le indicazioni già avanzate da ARERA in questo

Agricoltura, sbloccati dalla Ue 200mila ettari di terreno in Italia da destinare alle coltivazioni

“Con gli interventi straordinari decisi dalla Commissione Ue possono essere recuperati in Italia alla coltivazione 200mila ettari di terreno per una produzione aggiuntiva di circa 15 milioni di quintali di mais per gli allevamenti, di grano duro per la pasta e tenero per la panificazione necessari per ridurre la dipendenza dall’estero”. E’ quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare positivamente le dichiarazioni del Commissario europeo Janusz Wojciechowski sulla deroga agli obblighi Pac sui terreni “a riposo” come richiesto dalla Coldiretti. “Appare invece insufficiente l’annuncio di impiego della riserva di crisi da 500 milioni della Pac, più il cofinanziamento di misure di emergenza extra da 1 miliardo poiché si tratta in realtà di appena 50 milioni di euro destinati all’Italia che sono assolutamente inadeguati a dare risposte concrete alle difficoltà che stanno subendo aziende agricole e della pesca e gli allevamenti costretti ad affrontare aumenti insostenibili di energia, mangimi, concimi” ha denunciato Prandini nel sottolineare che “per affrontare la crisi globale del settore ha fatto fino ad ora più l’Italia che l’Unione Europea”. A livello comunitario servono più coraggio e risorse – ha sottolineato Prandini – per raggiungere l’obiettivo fissato dai capi di Stato a Versailles di “migliorare la nostra sicurezza

alimentare riducendo la nostra dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi, in particolare aumentando la produzione di proteine vegetali dell’UE con l’invito alla “Commissione a presentare quanto prima opzioni per affrontare l’aumento dei prezzi alimentari e la questione della sicurezza alimentare globale”. Un impegno che – ha continuato Prandini – ridurrebbe sensibilmente anche in Italia la dipendenza dall’estero da dove arriva circa la metà del mais necessario all’alimentazione del bestiame il 35% del grano duro per la produzione di pasta e il 64% del grano tenero per la panificazione, che rende l’intero sistema e gli stessi consumatori in balia degli eventi internazionali. L’Italia oggi è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti per anni agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque perché secondo la Coldiretti la politica ha lasciato campo libero a quelle industrie che per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale, approfittando dei bassi prezzi degli ultimi decenni, anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale. Fonte Coldiretti

ConfimpreseItalia scrive al Governo: “Non c’è più tempo. Servono interventi immediati e di sistema. Le nostre proposte”

“Avanza l’inflazione sotto il peso dei rincari energetici

“Lo avevamo già detto, e in queste ore l’Istat lo ha confermato: l’inflazione torna ai livelli del 1995 toccando quota 5,7% che porterà nel breve periodo ad una contrazione dei consumi. Si tratta di un effetto combinato fatto di scenari di guerra e boom dei rincari energetici, che hanno fatto letteralmente volare i prezzi”; è questo il preambolo della lettera aperta di ConfimpreseItalia indirizzata al Governo. L’Istat è chiara nel suo bollettino di guerra: “L’accelerazione dell’inflazione su base tendenziale abbiamo letto in una nota dell’Istituto, è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +38,6% di gennaio a +45,9%), in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +22,9% a +31,3%), e in misura minore ai prezzi dei

Beni alimentari, sia lavorati (da +2,2% a +3,1%) sia non lavorati (da +5,3% a +6,9%); i prezzi dei beni energetici regolamentati, anche nel mese di febbraio, risultano quasi raddoppiati rispetto allo stesso mese del 2021 (stabili a +94,6%)”. Per ConfimpreseItalia si tratta di percentuali che ci portano verso uno scenario di economia di guerra. La nota si rivolge, appunto, all’Esecutivo che entro la prossima settimana dovrà prendere misure straordinarie per arginare gli effetti legati sia allo scenario della crisi bellica tra Russia ed Ucraina che l’altro legato all’effetto devastante dei rincari energetici. “ConfimpreseItalia – fa presente il Presidente Confederale Guido D’Amico, già intervenuto in queste ore sull’emergenza economica - chiede misure straordinarie in grado di

fronteggiare un momento storico straordinario. Tra queste, risorse a fondo perduto, da stanziare con interventi rapidi, per sostenere i maggiori costi, specie dell’energia e non solo”. La posizione della Confederazione è riassumibile in pochi ma fondamentali input “Per ogni minuto che passa un’impresa chiude e chiude anche il percorso lavorativo dei collaboratori che prestavano il loro lavoro a questa azienda. Insieme alla richiesta di risorse a fondo perduto, c’è quella di definire, insieme all’Unione Europea, un pacchetto di aiuti straordinari, come la situazione che le imprese stanno vivendo da destinare in via esclusiva al sistema delle Mpmi, una sorta di Piano Marshall in grado di salvare il meglio dell’economia continentale. Questi sostegni dovranno

essere destinati a tutti i comparti che più di altri hanno sofferto delle attuali crisi, sia bellica che energetica. Tutti i settori più penalizzati dagli extra costi energetici, horeca-autotrasporto-artigianato-commercio e più in generale tutta la filiera del turismo, dovranno essere compensati economicamente, perché perdere queste realtà d’impresa significa perdere una delle parti più importanti e decisive economicamente, della filiera Italia e del Made in Italy”. La Governance Confederale pensa anche a crediti d’imposta per la filiera del turismo, del commercio, del comparto alimentare, dei trasporti e della logistica, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese, che più di altre, in questi giorni soffrono il peso della crisi. Ed, inoltre, quanto alla filiera dell’au-

totrasporto, ritiene assolutamente irrinunciabile un credito d’imposta per compensare l’aumento del prezzo industriale del gasolio, che, come abbiamo visto in queste ore, ha letteralmente devastato il sistema artigianale ed industriale di questo comparti, che, a ricaduta produce effetti altrettanto devastanti (per le mancate consegne) sui piccoli e medi esercizi commerciali. “Accanto a tutto – chiosa D’Amico - è assolutamente indifferibile riformare nel breve periodo il sistema della fiscalità. Questo si rende necessario per dare un colpo agli oneri generali di sistema. Non scopriamo certo l’acqua calda, ma Iva e accise che sono tra le più alte d’Europa, debbono essere ricondotte nei limiti della straordinarietà del momento. Ora la parola passa a Draghi ed al suo Governo”

Preoccupanti le parole di Alexei Paramonov, direttore del dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo

La Russia ora minaccia l'Italia

“Conseguenze irreversibili con inasprimento delle sanzioni”

“Le sanzioni non sono una nostra scelta. Non vorremmo che la logica del ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire, che ha dichiarato la “totale guerra finanziaria ed economica” alla Russia, trovasse seguaci in Italia e provocasse una serie di corrispondenti conseguenze irreversibili”. E' quanto ha affermato all'agenzia Ria Novosti Alexei Paramonov, direttore del dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo. “Ci aspettiamo che a Roma, come in altre capitali europee, tornino comunque in se', ricordino gli interessi profondi dei loro popoli, le costanti pacifiche e rispettose delle loro aspirazioni di politica estera”.

“Putin è diventato un pericolo per l'umanità”

“Vladimir Putin aveva delle legittime ambizioni ma si è spinto troppo in là e ora è diventato un rischio e un pericolo per l'umanità”. La pensa così l'ex diplomatico e saggista Sergio Romano, già ambasciatore alla Nato e a Mosca. “L'ambizione di Putin è sempre stata quella di restaurare il potere russo e per questo si è impegnato a fondo nella ricostruzione dell'identità nazionale, con una strategia politico-istituzionale aggressiva - dichiara all'Adnkronos l'autore del libro 'Putin e la ricostruzione della grande Russia' (Longanesi, 2016) - Ma con l'invasione dell'Ucraina è andato molto più in là di quanto era immaginabile. Portare l'Europa sull'orlo della terza guerra mondiale è un costo che Putin pagherà”. “Putin ha una sua corte e certamente gode di un vasto consenso nella società russa e chi lo sostiene considera davvero che l'Ucraina appartenga allo Stato russo - aggiunge Sergio Romano - Ma l'invasione dell'Ucraina è stato un errore, perché ha portato a un rischio di far scoppiare un conflitto mondiale. Un rischio che speriamo sia scongiurato”.

Mare Azof: l'Ucraina perde il controllo degli accessi Lanciati per la prima volta missili ipersonici russi

Le forze armate ucraine hanno perso l'accesso al mare di Azov. Lo rende noto lo Stato Maggiore dell'esercito ucraino, spiegando che si tratta di una conseguenza dell'assedio russo alla città di Mariupol. Intanto continuano gli scontri nella città portuale, collegata al Mar Nero dallo stretto di Azov. Le forze armate russe stanno continuando a cercare di irrompere a Mariupol, dove gli scontri continuano, hanno riferito i militari di Kiev. Poi i missili ipersonici, utilizzati per la prima volta in questo conflitto. Le forze russe hanno lanciato un missile Kinzhal che ha distrutto un ampio deposito di munizioni sotterraneo delle truppe ucraine a Deliatyn, nella regione sud-occidentale di Ivano-Frankivsk. Lo ha riferito il ministero della Difesa di Mosca. “La situazione a Mariupol è catastrofica. Ci sono combattimenti in corso per Azovstal. Sulla base dei dati disponibili, possiamo dire che ha abbi-

mo perso questo colosso economico, uno dei più grandi impianti in Europa è andato distrutto”. A riferirlo è il consigliere del ministro degli Affari interni Vadym Denisenko, parlando a Rada Tv. Un quinto generale russo ha perso la vita in Ucraina: lo sostiene il ministero della Difesa di Kiev, precisando che si tratta del tenente generale Andrei Mordvichev, ucciso nella città di Chernobayevka in un attacco dell'artiglieria. Intanto è sempre più drammatico il bilancio dei bambini morti nel conflitto. Sono almeno 112 i minori che hanno perso la vita nel conflitto in Ucraina. Lo hanno reso noto le autorità di Kiev aggiungendo che 140 bambini sono rimasti feriti in seguito all'aggressione militare russa. A Leopoli si è svolta una manifestazione pacifica durante la quale sono stati portati in piazza decine passeggini vuoti a simboleggiare i bambini morti in guerra.



L'Italia pronta ad accogliere 80mila profughi dall'Ucraina

Prende forma il nuovo Piano dei rifugiati del Governo, che ha definito un modello organizzativo e altri fondi con il nuovo decreto. L'Italia ha fondi per ospitare circa 83mila profughi ucraini, grazie alla rete dei centri di accoglienza e di integrazione, le famiglie e le strutture di Comuni, enti, terzo settore e sistemazioni autonome. “Pensiamo di stanziare 400 milioni, un quarto destinato ai servizi sanitari per chi entrerà in Italia, e poi a lato stanziamenti per il sistema dell'istruzione per proseguire l'anno scolastico ma anche per accogliere nuovi eventuali alunni”, ha detto il ministro dell'Economia Daniele Franco. Ma potrebbe non bastare. In Italia “il numero dei profughi è molto

incerto, non credo ci fermeremo a 67mila”. In prospettiva il numero di arrivi da quei territori di guerra verso l'Unione è destinato a salire e “la stima è di almeno 5 milioni”, spiega il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, secondo il quale serve con “urgenza fare progressi nel negoziato sul nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, proseguendo le discussioni sulla riforma migratoria nell'Ue”. Intanto sono salite Salgono i 53.669 le persone in fuga dal conflitto arrivate finora nel nostro Paese. Il



Governo, attraverso la Protezione civile, è pronto “a definire ulteriori forme di sostentamento per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione”, per un tetto di tre mesi dall'ingresso nel territorio nazionale e per un massimo di 60mila profughi. Previste anche coperture per gli enti del terzo settore e quelli religiosi civilmente riconosciuti, che si coordineranno con i Comuni e le Regioni. Parte di questi fondi dovranno andare infatti

“ai Comuni - spiega Draghi - sono le istituzioni che curano i rapporti con il Terzo Settore” su questo fronte. Il terzo settore oltre a garantire l'accoglienza si farà carico di garantire gli altri servizi di natura socio-assistenziale e con le Regioni per i servizi sanitari. Per queste ultime sono previsti invece fondi per l'assistenza sanitaria per almeno 100mila persone. Sono in tutto 83mila i posti che si prevede finora di poter mettere a disposizione, soprattutto garantendo fondi. Il sistema prevede già attualmente di poter ospitare 8mila rifugiati nei Centri di accoglienza straordinaria e nelle strutture del ‘Sistema di accoglienza integrata’ (rispettivamente 5mila e 3mila).

Oltre 297mila persone lasciano il Donbass

Tutte evacuate in Russia. Speranza per un corridoio umanitario a Lugansk

Circa 297.800 persone sono state evacuate in Russia dai territori delle (autoproclamate) repubbliche di Lugansk e Donetsk, nel Donbass, e dal resto dell'Ucraina, “senza l'aiuto di Kiev”, dall'inizio di quella che Mosca chiama l'“operazione speciale” ucraina. Lo ha annunciato il ministero della Difesa russo, citato dall'agenzia Interfax. Le persone evacuate nelle ultime 24 ore, ha aggiunto Mosca, sono 14.397. Il governo russo afferma infine che in 24 ore, ancora “senza l'aiuto di Kiev” sono



state evacuati 181 cittadini stranieri dalla regione di Zaporizhzhia alla vicina

Crimea, annessa dalla Russia nel 2014. Il governatore della regione ucraina di Lugansk ha

annunciato che oggi alle ore 09.00 locali (le 08.00 in Italia) sarà aperto un corridoio umanitario per evacuare i civili. Lo scrive la Cnn. In un post su Telegram, il governatore Serhiy Gaiday ha scritto che le forze russe si sono dette d'accordo, anche se non ha precisato né la durata della tregua né dove il corridoio sarà diretto. “Aspettiamo le 9 perché tacciano le armi e si cominci l'evacuazione dei residenti della regione e per portare acqua, cibo e medicinali e coloro che restano”, ha detto.

in Breve

Scomparsa una giornalista di Kiev

La giornalista ucraina Viktoria Roshchyna risulta scomparsa dallo scorso 12 marzo. Lo denuncia l'emittente televisiva per la quale lavora, la Hromadske, che su Twitter riferisce che la reporter è stata tenuta prigioniera dai russi. “Non riusciamo a metterci in contatto con lei. Chiediamo alla comunità internazionale di aiutarci a trovare e a far rilasciare Viktoria Roshchyna”, riferisce l'emittente. Citando testimoni, Hromadske scrive che l'ultima volta che la giornalista è stata vista si trovava a Berdiansk. “Il 16 marzo abbiamo saputo che il giorno precedente è stata arrestata dalle forze russe”, spiega l'emittente, che posta una fotografia della reporter e spiega che, dall'inizio della guerra, stava lavorando dal sud e dall'est dell'Ucraina.

Nato, precipita un velivolo Morti 4 americani

Sono morti i quattro soldati americani a bordo dell'aereo militare precipitato ieri nel Nord della Norvegia mentre partecipava all'esercitazione Nato 'Cold Response'. Lo ha riferito il portavoce della difesa norvegese Stine, Barclay Gaasland. Non ci sono ancora dettagli sulla possibile dinamica dell'incidente. L'aereo modello Osprey, che apparteneva al corpo dei Marines, era scomparso dai radar venerdì sera e le cattive condizioni atmosferiche avevano complicato le ricerche. La polizia era giunta nell'area dell'incidente solo alle 01:30 di notte. L'aereo era in missione di addestramento nell'ambito dell'esercitazione Cold Response, che coinvolge 200 aerei e una cinquantina di navi. Le manovre, che dureranno fino al 1 aprile, mirano a testare la capacità della Norvegia di ricevere rinforzi esterni in caso di aggressione da parte di un paese terzo, ai sensi dell'articolo 5 della Carta della Nato che obbliga tutta l'alleanza a venire in soccorso di un membro aggredito.



Parla don Giuseppe Dossetti, emiliano, impegnato in Ucraina e nipote del padre costituente

“La voce del Papa non resti inascoltata”

Da Reggio Emilia a Zhythomyr sull'onda del progetto di una scuola: “La guerra avrà effetti lunghi”

“Quello tra Papa Francesco e il patriarca di Mosca Kirill è stato un colloquio straordinario, a quasi sei anni dall'ultimo, l'incontro a Cuba del 2016; ora bisogna far sì che quella frase, 'la Chiesa non deve usare la lingua della politica ma il linguaggio di Gesù', diventi un impegno condiviso e concreto”. A parlare con l'agenzia Dire è don Giuseppe Dossetti, parroco di San Pellegrino e del Buon Pastore, da 40 anni presidente della onlus Centro di solidarietà di Reggio Emilia. È il nipote di un italiano illustre, un altro Giuseppe Dossetti, partigiano, poi padre costituente, infine monaco in Terra Santa. Lui, il sacerdote, che prima di prendere i voti ha lavorato in fabbrica, ha 79 anni. Gli parliamo di ritorno dall'Ucraina, dopo un viaggio che ha preceduto di pochi giorni l'inizio dell'offensiva militare russa del 24 febbraio. Le conversazioni in realtà sono tre. Differenti tra loro perché bastano pochi giorni, con oltre tre milioni di profughi che hanno già lasciato l'Ucraina, a cambiare tutto. L'ultima telefonata segue il videocollaboramento di mercoledì scorso tra Francesco e Kirill. “Il Papa mostra di voler parlare con tutti, senza schierarsi ma allo stesso tempo dando un giudizio netto sulla guerra” sottolinea don Dossetti. “La sua forza spirituale è stata riconosciuta dal patriarca, che pure evidentemente non ama l'Occidente”. Il riferimento è anche a un sermone pronunciato nella cattedrale di Cristo salvatore a Mosca il 6 marzo, nella domenica del Perdono. Dopo l'inizio dei bombardamenti russi, Kirill aveva denunciato “il mondo del consumo eccessivo e della libertà apparente” e i “ten-



tativi di distruggere ciò che esiste nel Donbass, dove c'è un rifiuto di fondo dei cosiddetti valori che oggi vengono offerti da chi rivendica il potere mondiale”. Don Dossetti riparte da quelle parole. “Quando dice che l'Occidente è il consumismo, il patriarca si esprime in maniera rozza e rivela anche una debolezza, ma un esame di coscienza dovremmo farlo” sottolinea. “Questi cittadini ucraini in fuga dalla guerra adesso sono un banco di prova”. La prima conversazione con il sacerdote risale a qualche settimana fa. E le domande riguardano anche una piccola storia riscoperta nella città di Zhytomyr, cuore della diocesi cattolica di rito latino più a oriente d'Europa, dove ancora la scorsa notte sono cadute bombe. Al telefono don Dossetti ricorda un viaggio del 1992, dopo la caduta del Muro di Berlino: “Ero soprattutto curioso di sapere cosa ci fosse,

dietro quel Muro”. Insieme con Sofia Beliak, una prigioniera di coscienza scarcerata ai tempi della perestrojka dopo essere stata condannata a dieci anni da un tribunale sovietico, il parroco ha fondato proprio a Zhytomyr la Scuola ucraino-italiana. “Era il 1994”, dice. “Sofia sognava potesse nascere una generazione nuova”. Anche grazie alle donazioni dei parrocchiani dell'Emilia, l'istituto è divenuto sempre più grande. Prima del 24 febbraio scorso, quando l'abbiamo visitato, era frequentato da 200 ragazzi e offriva anche corsi di sostegno per oltre 20 alunni con disabilità. Oggi ci risponde con un messaggio sui social l'insegnante di italiano, Natalya Nagalevska, che ha aiutato ad allestire il rifugio antiaereo della scuola. “La sera arrivano da tutto il quartiere” scrive, riferendo dei bombardamenti in centro città e nella zona industriale, in corso anche mentre Kirill teneva

il suo sermone. Torniamo a interrogare don Dossetti. “Nelle parole pronunciate dal patriarca il 6 marzo”, dice, “c'è la grande debolezza dell'Oriente cristiano, il cesaropapismo, vale a dire la stretta unione tra la Chiesa e il potere politico con la prima che chiede protezione e il secondo fedeltà e alleanza”. L'Ortodossia russa non è però solo questo, come conferma una lettera aperta di 236 tra sacerdoti e diaconi che hanno denunciato il “calvario” al quale sono “sottoposti ingiustamente fratelli e sorelle in Ucraina”. “La ricchezza spirituale della sua prospettiva sta nella 'Leggenda del grande inquisitore', nei 'Fratelli Karamazov' di Fedor Dostoevskij”, riprende don Dossetti: “E' una Chiesa che soffre in unione con Cristo e che fa come da spugna per il male del mondo”. Ma quali saranno, anche sul piano religioso, le conseguenze delle devastazioni e delle vittime in Ucraina per la Chiesa ortodossa russa? “Mosca”, risponde don Dossetti, “rischia di perdere molte parrocchie, che considereranno l'alternativa del patriarcato di Kiev riconosciuto da Costantinopoli”. Il resto è speranza, oltre vecchie e nuove divisioni, con anche la diplomazia vaticana al lavoro e il sogno di Giovanni Paolo II, un'Europa capace di respirare appieno con i suoi due “polmoni”, l'ovest e l'est. “Sono convinto che la via della diplomazia è sempre aperta e che, anche se è difficile dirlo, la pace la si fa con il nemico” sospira don Dossetti. Poi si scusa e al telefono saluta: insieme con i parrocchiani di Reggio Emilia sta ristrutturando una villa per ospitare 20 persone in arrivo dall'Ucraina.

Il patriarca di Mosca Kirill riunisce il Consiglio ortodosso ma non parla contro la guerra



Il patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill ha riferito il contenuto dei colloqui in video-chiamata che ha avuto con papa Francesco e con il primate anglicano Justin Welby al Consiglio supremo della Chiesa che ha presieduto ieri. Il papa e l'arcivescovo di Canterbury “non sono diventati nostri nemici”, ha detto Kirill, a quanto riportato da un comunicato del patriarcato, rivendicando i suoi sforzi di portare avanti in questi anni i rapporti ecumenici, ad esempio al Consiglio ecumenico delle Chiese, e affermando che senza di essi la Chiesa ortodossa russa oggi “sarebbe in completo isolamento”. Il patriarca russo ha parlato degli “sforzi di pace della Chiesa ortodossa russa volti a una rapida conclusione del conflitto in Ucraina”. Il patriarca è tornato a dire che

obiettivo della Chiesa ortodossa russa è “preservare l'unità spirituale del nostro popolo - il popolo russo e quello ucraino - come un unico popolo emerso dal Fonte battesimale di Kiev”, lamentando quella che a suo dire è “disinformazione” che circola su internet. Sempre ieri l'autorevole sito Orthodoxie.com riferisce che è salito a 15 il numero di metropoliti della Chiesa ortodossa ucraina hanno smesso di commemorare il nome di Kirill durante le funzioni religiose per il suo rifiuto di pronunciare parole chiare contro la guerra. La stessa Chiesa ortodossa ucraina, affiliata formalmente al patriarcato moscovita, in questi giorni pubblica notizie di chiese danneggiate dai bombardamenti ed esequie religiose di soldati ucraini morti per difendere la patria.

Don Moreno Cattelan, orionino, gestisce una missione

A Leopoli accanto ai profughi: “Non lasceremo questa gente”

“Le scene di migliaia di persone in fuga, che voi vedete alla televisione, noi le vediamo in diretta, ogni giorno, ogni notte, quando qualcuno arriva all'improvviso con la disperazione nel volto, la stanchezza di tre/quattro giorni di viaggio. Torna un abbozzo di sorriso ed esprimono il loro grande grazie quando si vedono protetti in una casa dove c'è un letto, un pezzo di pane e altre persone arrivate nelle loro stesse condizioni che li accolgono e si fanno in quattro per alleviare la paura e il dolore, portati assieme alle quattro cose raccolte in fretta e poste nell'improvvisata valigia”. A raccontarlo è don Moreno Cattelan, sacerdote orionino missionario a Leopoli, parlando dell'attività che stanno svolgendo in Ucraina. Il sacerdote ricorda all'agen-



zia vaticana Fides: “La nostra vita nella missione di Kiev come a L'viv è completamente cambiata il giorno 24 febbraio 2022”, tuttavia ribadisce: “Siamo decisi a non lasciare la nostra gente, la nostra posizione, la nostra missione. Ci

stiamo prodigando notte e giorno sul fronte della carità. Spinti dall'esempio di San Luigi Orione che sicuramente sarebbe partito da Tortona per essere qui in mezzo ai profughi scappati dal furore delle bombe che li spinge a cer-

care una via d'uscita. Lui non c'è, ma ci siamo noi e ci sono tanti confratelli che in Italia hanno messo a disposizione le proprie case e il proprio tempo per accogliere quanti scappano. Con loro tutta la famiglia orionina si è mobilitata per far fronte soprattutto all'emergenza profughi”. Don Cattelan racconta che a L'viv gli orionini si dedicano all'accoglienza dei profughi, mettendo a disposizione una trentina di posti letto, riservati in modo particolare alle mamme con bambini piccoli o a persone con disabilità. “Queste persone si possono fermare da noi tutto il tempo necessario per trovare una nuova sistemazione qui a L'viv o altrove - spiega -. A chi desidera lasciare il Paese diamo la possibilità di raggiungere uno dei centri di accoglienza che la nostra

Congregazione ha attivato in Italia. Dal momento che il nostro monastero dispone di stanze con tre/quattro letti, cucina, refettorio, lavanderia, sala per ritrovo, ecc. non abbiamo avuto bisogno di volontari”. “Sono infatti gli stessi ospiti che, in autogestione, provvedono alle necessità gli uni degli altri - aggiunge -. Come fossero un'unica grande famiglia colpita da una tragedia comune. Vivendo con noi capiscono che la paura e il trauma subito, soprattutto dai bambini costretti a vivere per giorni nei bunker, si può superare solo stando uniti e dimostrando che la ‘dinamite’ della carità unisce e cambia il cuore e le azioni delle persone. Solo gli animatori dell'oratorio vengono per intrattenere il gruppo dei bambini”.

Un libro di Feltrinelli e uno studio spagnolo svelano il fenomeno Morire per un selfie “estremo” L'ultima follia corre sui cellulari

z“L'essere riconosciuti è, per qualcuno, più importante della vita stessa. E' come se ci fosse stata una inversione di valori in cui a diventare dominante diventa l'effimero di un attimo che si crede possa essere anteposto a ciò che conta davvero”. Così quello che “dà importanza al soggetto”, nel mezzo della “epidemia dei selfie” che viviamo, è “il contesto emozionante e lo sfondo insolito che fa da contorno” a un “autoritratto sui generis”. Di qui “la ricerca di uno sfondo estremo per attirare attenzione e riconoscimento”.

Perché il contenitore è più importante del contenuto, “facendoci riflettere sull'inconsistenza dell'esistenza, un'assenza di carne, un'anoressia”. Così lo psichiatra e psicoterapeuta Giovanni Stanghellini, autore del volume “Selfie. Sentirsi nello sguardo dell'altro”, edito da Feltrinelli, ha commentato con l'agenzia di stampa Adnkronos i dati dello studio spagnolo della iO Foundation che parlano di circa 380 persone morte, dal 2008, mentre si scattavano un selfie, cioè una foto con autoscatto attraverso il telefonino. “Il selfie non è una pratica suicidaria, non è ritrarsi nell'arte suicidio. Queste sono morti accidentali che accadono nel momento in cui, per essere riconosciuto, mi colloco in un contesto emozionante e insolito ma dentro il quale corro rischi elevatissimi, dall'esito, in molti casi, fatale”, ha evidenziato lo psichiatra. “L'essere visti, l'essere riconosciuti, per molti, soprattutto giovani, passa dalle visualizzazioni e dai like”, ha proseguito Stanghellini sottolineando come il bisogno di riconoscimento “non sia nuovo”, ma al contrario “è una caratteristica fondamentale dell'esistenza umana” dal quale dipende la definizione di identità. “Noi umani non possiamo fare a meno della necessità di rispondere alla domanda: chi sono?”, ha aggiunto. Docente di Psicologia dinamica all'Università di Chieti-Pescara e direttore della Scuola di Psicoterapia fenomenologico-dinamica di Firenze, Stanghellini definisce quindi i selfie come “uno dei dispositivi nel mondo contemporaneo del riconoscimento”. “Il selfie è un autoritratto molto sui generis. Perché in realtà il selfie, più che ritrarre il soggetto, ritrae una persona in un luogo. Ed è questo luogo che mi dà importanza. E' lo sfondo, e



non la figura, che mi dà importanza”, ha precisato, sottolineando che “un selfie in una galleria di arte o su una tavola in un mare in tempesta non è la stessa cosa”. Nulla di nuovo, ha tenuto a sottolineare, se non il mezzo. A proposito ha citato il film “L'incompreso” di Comencini e ricordato come il maggiore dei due bambini protagonisti ricorresse a pratiche estreme, si attaccasse a un ramo di un albero, ribattezzato l'audacio-

metro, contando quante volte scricchiolava. “Esisto solo se sono guardato, ci stanno dicendo i ragazzi e le ragazze di oggi”, ha proseguito lo psichiatra. Giovani per i quali “lo sguardo dell'altro diventa di vitale importanza, unico modo per sentirsi qualcuno. Protesi de sé”. Senza c'è la “difficoltà a sentirsi nel proprio corpo, a riconoscere le proprie emozioni. A chiudere gli occhi e a sentire desiderio, rabbia, tristezza. Tutto ciò che

mi dà contenuto...”. E la psicologa, sociologa, docente di Sociologia di Genere all'università di Ferrara, nello staff della presidenza del Consiglio nazionale Ordine degli psicologi, Fulvia Signani, ha ulteriormente rimarcato: “Soprattutto per il sesso maschile, il selfie rappresenta una conferma della rappresentazione di sé stessi, a forte valenza di protagonismo maschilista; per quello femminile invece - ha spiegato la psicologa - esprime una valenza più di carattere sociale e dunque ci si fa delle foto per essere considerate, accettate nel gruppo degli amici, per apparire sui social e ottenere like.

Dietro a questo comportamento spesso compulsivo e attuato più volte al giorno troviamo il bisogno di offrire a sé stessi e agli altri non solo una rappresentazione di sé, ma anche la ricerca di un'occasione per rimanere in contatto con gli altri e avere da questi conferme”.

I numeri nascosti del dramma La ricerca choc: in quattordici anni quasi 380 vittime



Sono quasi 380, a partire dal 2008, le persone morte mentre si scattavano un selfie. Il dato, assolutamente sorprendente soprattutto se si tiene conto che la cifra riguarda le fotografie scattate in condizioni estreme e di elevata pericolosità, è ricavato da uno studio spagnolo della iO Foundation, pubblicato sul “Journal of Travel Medicine”. In base alla ricerca, sono almeno 379 le persone morte accidentalmente tra il gennaio del 2008 e il luglio del 2021, mentre tentavano di immortalarsi in varie parti del mondo. Lo studio indica inoltre che solamente dall'inizio del 2021 si sono verificati 31 incidenti mortali di

questo tipo, con una chiara tendenza al rialzo. Un'esame della casistica mostra che la maggior parte dei decessi (216) è dovuta a cadute, mentre le altre principali cause di morte sono legate ai mezzi di trasporto (incidenti stradali, incidenti ferroviari, ecc.) e ad annegamento. C'è poi un numero non irrilevante di incidenti dovuti ad un uso improprio di armi da fuoco (24), elettrocuzioni, e ad attacchi di animali selvatici (17). Per la realizzazione dello studio, i ricercatori hanno tenuto conto di tutti gli eventi pubblicati sulla stampa o su comunicati stampa a partire dal 2008, escludendo di fatto i decessi non riportati dai media. La ricerca rileva inoltre che in un caso su tre il protagonista dell'incidente mortale era in viaggio. Nella classifica dei Paesi dove si sono verificati il maggior numero di incidenti l'India è al primo posto con 100 morti dal 2008. Seguono gli Stati Uniti (39) e la Russia (33). “I dati per l'India si spiegano in parte con il fatto che molte persone nel Paese si fanno selfie mentre si sporgono dal finestrino o dalla porta dei treni”, ha spiegato Cristina Juesas, una delle cofirmatarie dello studio. La ricercatrice ha inoltre rilevato che i più esposti al rischio di incidenti, sono i giovani, come conferma l'età media delle vittime di 24,4 anni. Nel complesso, di tutte le vittime, il 41 per cento sono giovani sotto i 19 anni.

San Marino lancia uno studio di tre mesi per la cura di sintomi duraturi come stanchezza e scarsa concentrazione

Non solo polmoni: se il Covid assale la mente

L'Istituto per la Sicurezza Sociale di San Marino ha avviato uno studio sui disturbi cognitivi che numerosi pazienti lamentano successivamente all'infezione da Sars-CoV-2, cioè in pratica la patologia contratta con il Covid-19. L'Iss ha partecipato, nei mesi scorsi, a uno studio italiano sul Neuro Covid ed è stata confermata la presenza di sintomi neurologici durante la fase acuta della malattia, anche a distanza di 6 mesi dalla dimissione, nel 70 per cento dei pazienti seguiti. Tra i sintomi più riportati vi sono stanchezza cronica (34 per cento), disturbi di memoria e concentrazione (32 per cento), disturbi del sonno (31 per cento), dolori muscolari (30 per cento), disturbi della vista e “brain fog syndrome” (20 per cento). Di particolare interesse è proprio la “brain fog syndrome” o “nebbia mentale”, che colpirebbe alcuni pazienti che hanno avuto il Covid-19. Stando a un ampio campione di dati, ne sarebbe colpita una persona su 20, di età varia, spesso anche giovani. I sintomi maggiori sono confusione, mancanza di concentrazione, difficoltà di attenzione e di memoria, che persi-

sterebbero per settimane/mesi dopo la guarigione. Il problema è emerso in tempi molto recenti e non ci sono ancora studi strutturati, neppure su quale sia il miglior trattamento per questi disturbi, anche se esistono diverse ipotesi, tra cui la più accreditata riguarda la presenza di infiammazione a livello neurologico, “neuroinfiammazione”. Insieme alla perdita dell'olfatto, la brain fog syndro-



me si è rivelata essere il disturbo maggiormente lamentato dai pazienti ed è per questo

che l'Iss sta cercando di individuare un possibile trattamento. Lo studio in corso, che durerà tre mesi, prevede l'utilizzo di un farmaco, la “colina alfoscerato”, che verrà somministrato ad alcuni pazienti mentre ad altri verrà dato del placebo. L'obiettivo è di riuscire a coinvolgere almeno 120 persone. Per partecipare alla ricerca occorre avere tra i 18 e i 65 anni e risultare guariti dal Covid.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Siamo a rischio “stagflazione”

Termine ai più sconosciuto, che si manifesta raramente, ovvero quando ad una stagnazione economica si affianca un'inflazione alta che fa impennare la disoccupazione

Il rischio non è immediato, ma il pericolo che la nostra economia stia scivolando lentamente verso questa tempesta perfetta è molto elevato. Stiamo parlando della stagflazione, un termine ai più sconosciuto, anche perché si manifesta raramente, ovvero quando ad una stagnazione economica si affianca un'inflazione molto alta che fa impennare il tasso di disoccupazione. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Un quadro economico che potrebbe verificarsi anche in Italia, così come già è successo nella seconda metà degli anni '70 del secolo scorso. Non nel 2022, anche se il trend sembra essere segnato: le difficoltà legate alla post-pandemia, gli effetti della guerra in Ucraina, le sanzioni economiche alla Russia, l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici rischiano, nel medio periodo, di spingere l'economia verso una crescita pari a zero, con una inflazione che si avvierebbe a sfiorare le due cifre. Uno scenario che potrebbe rendere pressoché inefficaci persino i 235 miliardi di euro di investimenti previsti nei prossimi anni dal PNRR.



Attenzione anche alla spirale “prezzi-salari”

Su 992 contratti di lavoro depositati presso l'Archivio nazionale dei contratti pubblici e privati del CNEL, al 31 dicembre scorso 622 risultavano scaduti (il 62,7 per cento).

Segnaliamo che solo nella seconda parte del 2021, le associazioni datoriali assieme alle sigle sindacali ne hanno rinnovati 363. E' evidente che con un numero elevato di contratti da rinnovare, le “responsabilità” in capo alle parti sociali saranno importantissime. Con un'inflazione che quest'anno sfiorerà il 4 per cento, dobbiamo assolutamente evitare di alimentare la spirale “prezzi-salari” che verso la fine degli anni '70 contribuì a far schizzare il caro vita a un livello superiore addirittura al 20 per cento. Così come in parte già si sta facendo, con il rinnovo dei contratti nazionali va sviluppata maggiormente la contrattazione di secondo livello (territoriale o aziendale), potenziando, in particolare modo, il ricorso al welfare aziendale. Un istituto, quest'ultimo, che può svolgere un ruolo importante nel calmierare il caro-vita e allo stesso tempo gratificare, a costi più contenuti di quelli offerti dal mercato, i bisogni di beni e servizi dei lavoratori e/o delle loro famiglie.



Bisogna tagliare le tasse e la spesa corrente

Contrastare la stagflazione è un'operazione estremamente complessa. Per invertire la spinta inflazionistica, gli esperti sostengono che le banche centrali dovrebbero contenere le misure espansive e aumentare i tassi di interesse, operazione che consentirebbe di diminuire la massa monetaria in circolazione. E' evidente che avendo un rapporto debito/Pil tra i più elevati al mondo, con l'aumento dei tassi di interesse l'Italia registrerebbe un deciso incremento del costo del debito



pubblico. Altresì, bisognerebbe intervenire simultaneamente almeno su altri due versanti: in primo luogo, attraverso la drastica riduzione della spesa corrente e, in secondo luogo, con il taglio della pressione fiscale, unici strumenti efficaci in grado di stimolare i consumi e per questa via alimentare anche la domanda aggregata di beni e servizi. Operazioni, queste ultime, non facili da applicare in misura importante, almeno fino a quando non verrà “rivisto” il Patto di Stabilità a livello europeo.

L'escalation dei prezzi delle materie prime

Come era prevedibile, dopo 16 giorni dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, i prezzi delle principali materie prime sono schizzati all'insù, provocando non pochi problemi a tantissime imprese, molte delle quali erano già fiaccate dagli effetti della pandemia che aveva contribuito a diminuire enormemente l'offerta di una buona parte di questi materiali. Della dozzina di voci monitorate, quella che tra il 23 febbraio scorso e ieri ha subito la variazione di prezzo più importante è stato il nickel (+93,8%). Seguono il gas (+48%), il granoturco (+30,3%), il frumento tenero (+29,2%), l'acciaio (+25,1%) e il petrolio (+16,3%). Con variazione negativa, invece, scorgiamo il piombo (-1,3%) e lo stagno (-2,1%).



L'utilizzo e i Paesi di provenienza delle materie prime/merci monitorate

Acciaio: viene usato nell'edilizia/costruzioni, nelle infrastrutture, nell'industria ferroviaria, nelle auto, nella costruzione delle piattaforme e trivelle, nella realizzazione degli impianti di estrazione, nelle tubazioni per l'industria chimica e petrolifera, nella costruzione delle centrali elettriche, etc. I principali paesi produttori nel mondo sono: Cina, Giappone, India, USA, Russia e Corea del Sud.

Alluminio: viene utilizzato sia allo stato puro sia nelle leghe che forma con basse percentuali di rame, manganese, magnesio e altri componenti. Ciascuna lega presenta specifiche proprietà che la rendono adatta per le testate dei motori, le biciclette, gli aerei, le imbarcazioni, le linee elettriche, gli imballaggi, le costruzioni, i radiatori, gli isolanti termici, gli elettrodomestici, i computer, etc. I principali produttori mon-

diali sono: Cina, Russia, India, Canada, Emirati Arabi e Australia.

Farina di soia: è particolarmente indicata per la preparazione di impasti lievitati e non, dolci e salati, come pane, pizza, cornetti e brioches. Altresì, è utilizzata come integratore proteico nell'alimentazione del bestiame (bovini, suini e avicoli). I maggiori produttori al mondo di soia sono: USA, Brasile, Argentina, Cina, India e Paraguay.

Frumento: dalla trasformazione di questo prodotto si ottiene, in particolare modo, la farina, il pane e la pasta. I principali Paesi produttori al mondo sono: Cina,

India, Russia, USA e Canada.

Granoturco: dalla lavorazione di questo prodotto si ottiene, in particolare modo, la polenta, il pop corn, l'olio di mais, etc. Viene usato anche come alimento per galline, suini e mucche da latte. I principali Paesi produttori al mondo sono: USA, Cina, Brasile, Argentina e Ucraina.

Nickel: è impiegato in siderurgia per produrre acciaio inox e serve per la realizzazione delle batterie delle auto elettriche e per altri sistemi di accumulo. Altresì, il metallo puro è adoperato nella fabbricazione di utensili e nella preparazione di numerose leghe, tra le quali

hanno grande importanza quelle con il ferro, rame, cromo, zinco, dotate di particolare resistenza alla corrosione, al calore o che presentano un basso coefficiente di dilatazione termica, elevata resistività elettrica, etc. I principali paesi produttori del mondo sono: Indonesia, Filippine, Nuova Caledonia, Russia e Canada.

Piombo: è usato per la fabbricazione dei tubi per le condutture, di lastre usate nelle camere a piombo, per la confezione di recipienti, per l'industria chimica, per la fabbricazione di piastre di accumulatori elettrici, per il rivestimento di cavi elettrici. Per

il suo elevato potere assorbente nei riguardi di radiazioni ionizzanti è usato per fabbricare recipienti schermati, guanti e indumenti radiologici, etc. I principali paesi estrattori del mondo sono la Cina, Australia, USA, Perù, Messico e Russia.

Rame: è impiegato nei conduttori elettrici, nelle tubazioni o come catalizzatore - sia nelle leghe con altri metalli - dando origine a bronzi e ottoni. I principali paesi estrattori del mondo sono Cile, Cina, Perù, USA e Congo.

Stagno: è utilizzato principalmente per ricoprire, a scopo protettivo, superfici di acciaio, di

rame e di altri metalli, allo scopo di proteggerli dagli agenti atmosferici, o da altre sostanze, e di prevenirne l'ossidazione, oppure è usato in lega con il piombo per le saldature elettriche. I principali paesi estrattori del mondo sono: Cina, Indonesia, Myanmar, Perù, Bolivia e Brasile.

Zinco: viene usato soprattutto come rivestimento di lamiere, di materiali ferrosi e come componente di numerose leghe, in particolare modo l'ottone e l'argentina. Notevole è anche l'impiego del metallo come anodo di sacrificio per proteggere dalla corrosione grande strutture di acciaio interrate o immerse nell'acqua. In medicina i sali di zinco sono usati come astringente e antisettico. I principali paesi estrattori del mondo sono: Cina, Australia, Perù, Canada, USA e India.

Smart working, non si torna indietro il 75% degli occupati vota per la gestione mista

A due anni dall'inizio della pandemia, come procede la trasformazione delle imprese? Come stanno reagendo dirigenti e lavoratori ai sostanziali cambiamenti che si sono presentati? Nel 2020 tutte le aziende si sono trovate a dover fronteggiare una situazione senza precedenti: la pandemia e ciò che ne è conseguito. Questa indagine scatta un fermo immagine della situazione odierna, mettendo a confronto le opinioni dei lavoratori e del management aziendale con l'obiettivo di fornire utili spunti per trovare una comune direzione futura.

L'indagine

L'indagine 'Lavoro liquido: a che punto siamo tra Smartworking e nuova governance' è stata condotta da Reverse (https://reverse.hr/it/), insieme ad altri partner. Reverse è un'azienda internazionale di headhunting e consulenza HR che dal 2017 si distingue per il modello di business digitale e l'approccio scientifico alle Risorse Umane. L'indagine è stata svolta sui lavoratori italiani equamente campionati per genere, provenienza geografica e seniority, tra i 25 e i 60 anni che hanno lavorato almeno parzialmente in Smartworking. Sia lavoratori che aziende concordano su una linea comune: mantenere lo Smartworking in futuro. Dalla nuova gestione liquida del lavoro non si torna più indietro. All'unanimità concordano nel voler adottare una soluzione di Smartworking ibrida e flessibile. I maggiori sostenitori di questa soluzione sono gli intervistati tra i 20 e i 30 anni, ma in generale tutte le fasce di età si trovano concordi sullo Smartworking fluido. Tra le altre aree sono state esplorate: diritto alla disconnessione, lavoro per obiettivi, formazione, spazi di lavoro.

Sisconnessione, un'esigenza molto sentita

La questione della reperibilità dei lavoratori durante lo Smartworking è una tematica molto sentita sia da aziende che da lavoratori e ci si sta muovendo verso la sua regolamentazione. Si tratta di un tema non semplice che raccoglie molti aspetti. Riguarda infatti sia le normative, sia la modalità di lavoro per obiettivi, sia la capacità dell'azienda di mantenere l'engagement dei propri collaboratori anche da remoto. Il 45% dei lavoratori afferma che lavorando da casa ha sofferto molto per una maggiore richiesta di disponibilità online. Dai racconti degli HR Manager emerge un'azione decisa delle aziende per trovare la corretta gestione della reperibilità di chi lavora in Smartworking, mettendo in pratica azioni di diverso tipo come

*La pandemia ha rivoluzionato anche il modo di lavorare
I dipendenti sempre più orientati su una forma ibrida e flessibile*

l'ufficializzazione dell'ampliamento dell'orario di reperibilità per chi lavora in Smartworking e una gestione autonoma dei team. Una regolamentazione è sentita come necessaria da entrambe le parti per evitare sprechi e rendere il tutto più fluido e sicuro. L'80% dei lavoratori sostiene che l'azienda dovrebbe partecipare alle spese sostenute da chi lavora da casa (es. connessione ad internet, postazione di lavoro, ...). Mentre in netto contrasto il parere delle aziende intervistate la cui totalità non prevede di modificare il contratto includendo una partecipazione alle spese per chi lavora in Smartworking.

Lavoro per obiettivi per una efficiente gestione del remote working

Sia lavoratori che aziende si dimostrano concordi nel volgersi verso la stessa direzione: un'organizzazione del lavoro per obiettivi. Il 56% dei lavoratori afferma che la propria azienda ha riprogrammato il lavoro su obiettivi per agevolare il lavoro da remoto. Il 60% degli HR

Manager intervistati afferma di aver introdotto o essere in procinto di introdurre modalità di lavoro per obiettivi in cui l'orario è fluido e non si timbra. Inoltre, l'83% dei lavoratori afferma che lavorare anche solo parzialmente da casa ha reso possibile far convivere necessità professionali e vita in famiglia.

Percorsi di formazione mirata

L'82% dei lavoratori afferma che introducendo lo Smartworking, l'azienda deve porre maggiore attenzione ai percorsi di formazione. Il 90% delle aziende intervistate afferma di avere istituito percorsi di formazione per i collaboratori su specifiche piattaforme online di e-learning o tramite webinar specifici a frequenza obbligatoria e, in alcuni casi, di aver avviato delle Academy online. Sicuramente le imprese si stanno ancora organizzando per



offrire una formazione ad hoc, però è bene considerare che i percorsi formativi offerti fino ad ora non incontrano a pieno le

esigenze delle risorse. Per quanto riguarda la formazione il percepito è diverso tra aziende e lavoratori.

Sarà necessario da parte delle aziende comprendere i bisogni reali degli smartworkers per garantire una formazione più mirata e potenziata.

La tecnologia ha sopperito i contatti personali

Un altro tema esplorato da cui si evince che il 65% dei lavoratori afferma che le tecnologie hanno sopperito in modo soddisfacente alla diminuzione dei contatti personali. Gli HR Manager affermano che le aziende stanno cercando di coinvolgere i collaboratori e mantenere i contatti tramite: survey online ai dipendenti per capire il grado di soddisfazione; chat e a online; eventi in presenza gestiti dai team. "In Reverse siamo grandi sostenitori della tecnologia: quella tecnologia che non allontana le persone, ma avvicina e ne potenzia le capacità, liberandole - racconta Daniele Bacchi founder di Reverse - Perché il lavoro liquido sia davvero efficace c'è bisogno di mettere in atto strategie per mantenere coinvolti i lavoratori in smartworking, avvalendosi del digitale. Feedback costanti, retrospettive meeting periodici che coinvolgano tutta l'azienda e survey frequenti sono indispensabili per valutare il grado di soddisfazione dei nostri collaboratori e rendere realmente partecipe anche chi lavora da casa".



Spazi di lavoro

Il 60% dei lavoratori, comprensivi di tutte le fasce di età, ha dichiarato che è necessario adeguare gli spazi alla nuova modalità di lavoro liquido. Gli HR Manager affermano che le aziende stanno modificando completamente e in tempi molto rapidi il loro assetto. Le modalità sono diverse, eccone alcune: Open space, pc portatili, desk sharing.

Fonte Agenzia DiRE - www.dire.it

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

seguici su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce
dei cittadini

YouTube
la Voce televisione

Il petrolio alle stelle manda in tilt i budget delle famiglie per gli alimenti

Caro carburanti uguale caro spesa

Gli aumenti penalizzano l'85% dell'agroalimentare sugli scaffali

In un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'aumento dei prezzi di benzina e gasolio ha un effetto valanga sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori con il rischio di alimentare psicosi, accaparramenti e speculazioni.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alle grandi difficoltà dell'autotrasporto per l'aumento del costo dei carburanti che si estendono all'intera filiera agroalimentare, dai campi all'industria di trasformazione fino alla conservazione e alla distribuzione.

Occorre intervenire nell'immediato per contenere i costi energetici delle attività produttive e distributive essenziali al Paese contrastando i fenomeni speculativi chiaramente in atto con lo stop dell'autotrasporto che può provocare danni incalcolabili alla filiera agroalimentare mettendo a rischio i prodotti più deperibili, dall'ortofrutta al latte, dalla carne al pesce ma anche alimentando una pericolosa psicosi negli acquisti sugli scaffali dei supermercati.

Per il balzo dei costi energetici l'agricoltura deve pagare una bolletta aggiuntiva di almeno 8 miliardi su base annua, rispetto all'anno precedente, che mette a rischio coltivazioni, allevamenti, e industria di trasformazione nazionale ma anche gli approvvigionamenti alimentari di 5,6 milioni di italiani che si trovano in una situazione di indigenza economica. Il caro gasolio ferma i trattori nelle campagne, spegne le serre di fiori e ortaggi e blocca i pescherecci italiani nei porti, aumentando la dipendenza dall'estero per l'importazione di prodotti alimentari.

Gli agricoltori sono costretti ad affrontare rincari insostenibili dei prezzi per il gasolio necessario per le attività dei trattori che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina, la concimazione l'irrigazione che insieme ai rincari di concimi e mangimi spinge quasi un imprenditore su tre (30%) a ridurre la produzione, mentre il prezzo medio del gasolio per la pesca è praticamente raddoppiato (+90%) rispetto allo scorso anno costringendo i pescherecci italiani a navigare in perdita o a tagliare le uscite e favorendo le importazioni di pesce straniero, secondo Coldiretti Impresapesca che evidenzia come fino ad oltre la metà dei costi che le azien-



de ittiche devono sostenere è rappresentata, infatti, proprio dal carburante. Senza dimenti-

care i costi per il riscaldamento delle serre per la produzione di ortaggi e fiori le serre con

la necessità di contenere i costi che rischia di far scomparire alcune delle produzioni più

tipiche.

Una emergenza proprio alla vigilia delle semine primaverili necessarie all'Italia per garantire la produzione di mais, girasole e soia per l'alimentazione degli animali mentre in autunno le lavorazioni serviranno per il grano duro per la pasta e quello tenero per la panificazione, in una situazione sugli scaffali arrivano i primi razionamenti per le difficoltà all'importazione derivate dalla guerra in Ucraina.

"Bisogna intervenire per contenere il caro gasolio e ridurre la dipendenza dall'estero per l'importazione di prodotti alimentari" - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'Italia deve puntare ad aumentare la propria produzione di cibo recuperando lo spazio fino a oggi occupato dalle importazioni che, come dimostrano gli avvenimenti degli ultimi anni, sono sempre più esposte a tensioni internazionali e di mercato che mettono a rischio la sovranità alimentare del Paese".

Le paure degli americani e non solo nel sondaggio Rasmussen

Ansia da "Grande depressione"

La maggior parte degli americani crede che gli Stati Uniti potrebbero affrontare una "depressione simile agli anni '30" nei prossimi anni. Lo afferma un sondaggio Rasmussen Reports pubblicato mercoledì.

Il sondaggio chiedeva agli intervistati: «Nei prossimi anni, quanto è probabile che gli Stati Uniti sperimentino una Depressione simile agli anni '30?».

La maggioranza, il 52%, ha affermato che è probabile e, di questi, il 18% ha affermato che è "molto probabile". Una pluralità di democratici, il 48 per cento, ha affermato che è probabile, e anche il 50 per cento degli indipendenti e il 61 per cento dei repubblicani hanno questa opinione.

Inoltre, il sondaggio ha rilevato che solo il 27% prevede che il mercato azionario sarà più alto tra un anno, rispetto al 31% che ha detto "inferiore" e al 24% che ha detto "più o meno lo stesso". Con il presidente Joe Biden alla Casa Bianca, i Democratici sono ora più ottimisti sul mercato azionario rispetto agli altri americani. Il 34% dei democratici prevede che il mercato azionario sarà più alto tra un anno, rispetto al 28% dei repubblicani e al 21% di quelli non affiliati a nessuno dei principali partiti. Il 33% dei repubblicani, il 28% dei democratici e il 32% dei non affiliati pensano che il mercato azionario sarà in calo tra un anno. Allo stesso modo, mentre il 48%

dei democratici crede che sia almeno in qualche modo probabile che gli Stati Uniti entrino in una depressione simile agli anni '30 nei prossimi anni, il 61% dei repubblicani e il 50% dei non affiliati pensano che sia probabile un'altra Grande Depressione.

Il sondaggio, condotto dal 27 al 28 febbraio 2022, tra 1.000 adulti statunitensi, ha un margine di errore del +/- 3%.

Il sondaggio arriva quando gli americani identificano l'economia come una delle questioni principali in vista delle elezioni di medio termine. Un sondaggio Redfield & Wilton Strategies pubblicato il mese scorso, ad esempio, ha chiesto agli intervistati di identificare le questioni "più probabili per determinare" come voteranno alle imminenti elezioni

di medio termine. La maggioranza, il 57 per cento, ha scelto l'economia come la questione principale nel determinare come votare mentre continuano a far fronte all'inflazione dilagante e ai prezzi del gas alle stelle, che hanno raggiunto livelli record costantemente questa settimana.

E in Italia? Le crisi economiche sono come le malattie e lo Stato deve fare da medico non da malato. Il Governo dei migliori deve operare come il buon medico che in vista della profonda crisi che attanaglierà l'Italia agevola la ripresa economica, non la sopprime ma abbrevia il tempo affinché il malato si riprenda. Certamente serve il colpo di reni, la scossa elettrica, il taglio chirurgico.

Per uscire dalla crisi che colpirà l'Italia, lo Stato dovrà mettere cervello, cuore e braccia. Abbiamo bisogno di uno Stato che rimboccherà le coperte e non la lapide alle società in difficoltà. Dobbiamo uscire dall'epoca comunale che ancora avvolge l'Italia, cioè da una mentalità arcaica che non ci porterà da nessuna parte se non nel baratro. Servono deputati e senatori che facciano il loro dovere di legislatori senza la pretesa di sovrapporsi ai tecnici e senza la debolezza di farsi sopraffare dai tecnici. Insomma occorrono Uomini straordinari per un'epoca straordinaria. Ma ci sono ancora? E se ci sono, dove si trovano?

(Agenparl)



Gli aumenti energetici penalizzano l'impegno
500mila
posti di lavoro
in pericolo

"Gli aumenti di luce e gas avranno degli effetti molto pesanti sul fronte occupazionale" - a dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che stima in almeno 500 mila gli addetti presenti in Italia nei settori energivori che, a causa dei rincari delle bollette, potrebbero rimanere temporaneamente a casa nei primi sei mesi del 2022.

Nei prossimi mesi, infatti, con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250 per cento, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi. Questa esplosione dei prezzi colpisce indistintamente tutte le attività, anche se alcune eccellenze del nostro made in Italy rischiano molto più di altre. Settori che in questo momento stanno dando un contributo fondamentale alla ripresa economica del Paese, con livelli di vendite all'estero mai toccati in precedenza. Non sono poche, infatti, le realtà territoriali che dovranno fare i conti con i prossimi aumenti, con il risultato che per molte aziende sarà più conveniente spegnere i macchinari, si spera temporaneamente, che tenere gli impianti accesi.

"Come sappiamo - commentano dalla CGIA - le ragioni alla base dell'impennata dei prezzi, sono molteplici, anche se due, in particolare modo, ne hanno condizionato profondamente il trend di crescita in questa seconda parte dell'anno. In primo luogo, c'è il tema dell'acquisto delle quote di emissione di CO2 (il cui prezzo è quadruplicato negli ultimi mesi e, per almeno il 40 per cento, si sta scaricando sul costo dell'energia). In secondo luogo la fallimentare politica di approvvigionamento del gas naturale che ha mostrato molti limiti, facendo schizzare i prezzi di oltre sei volte rispetto ai primi mesi di quest'anno. Auspicando che questa fiammata si esaurisca entro la prima parte del 2022, non può che essere affrontata con una misura tampone". Secondo l'Ufficio studi della CGIA, infatti, il Governo dovrebbe incrementare le misure già prese con la legge di Bilancio 2022, mettendo a disposizione delle imprese almeno 1 miliardo di euro al mese fino al prossimo mese di giugno. Per mitigare l'aumento del cosiddetto caro bollette, nella seconda parte dell'anno il Governo ha stanziato 4,7 mld; mentre con la legge di Bilancio 2022 ha messo a disposizione 3,8 miliardi, introducendo la possibilità di formulare piani rateali per le famiglie più in difficoltà con il pagamento delle utenze di luce e gas.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



A caccia dei geni delle malattie, grazie a un laboratorio di ultima generazione

Al Gemelli il futuro della genomica

Servirà per curare i pazienti di oggi, gettando le basi per le terapie di domani

E' stato inaugurato martedì scorso, presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS un laboratorio di genomica di ultima generazione dotato delle attrezzature più all'avanguardia per scrutare nelle pieghe del DNA e individuare i geni responsabili di tanti tumori e di alcune malattie rare. A disposizione dei pazienti dell'Università Cattolica di Roma anche l'analisi genomica al momento tra le più complete in Europa, la Profilazione Genomica Oncologica FPG500, che si effettua su un pannello di oltre 500 geni. Parliamo di eccellenza sanitaria in senso assoluto. "Con il nostro DNA - commenta il professor Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e Direttore del Governo Clinico di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS - siamo riusciti a creare una struttura all'avanguardia dal punto di vista etico e dell'eccellenza. E questo è il risultato di aver sempre scelto il 'merito'; al Gemelli i ruoli apicali sono occupati dall'eccellenza italiana e internazionale. Qui si forma e si fa ricerca; un binomio inscindibile perché si cura meglio dove si fa ricerca e formazione". "I grandi centri universitari e ospedalieri si stanno dotando tutti di laboratori di genomica - afferma il professor Giovanni Scambia, Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - ma al momento questa del Gemelli è in assoluto la prima facility in Italia ad avere una valenza 'ibrida' sia clinica, che di ricerca. Una caratteristica questa che consentirà di curare i pazienti di oggi con i farmaci al momento disponibili, guardando già ai pazienti che saranno presi in carico tra 5-10 anni e per i quali la ricerca getta oggi solide



basi per le conoscenze del futuro. Il pool dei dati raccolti ci aiuterà infatti a curare meglio i pazienti di domani; abbiamo una serie di progetti 'lungimiranti'. Tutto questo è stato possibile grazie al generoso contributo dell'Associazione Oppo e le sue stanze Onlus, che da anni ci sostiene in tanti progetti d'eccellenza". Il sottosegretario alla Salute con delega alla ricerca Pierpaolo Sileri, nel suo breve intervento, ha sottolineato l'importanza della partnership tra pubblico e privato nella realizzazione di strutture che, come la nuova facility del Gemelli, permettono la realizzazione di interventi di "medicina sartoriale" a disposizione di tutti i cittadini nell'ambito delle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale. "La sanità del futuro non potrà fare a meno della genomica, e sarà compito delle

Istituzioni soprattutto a livello centrale aiutare i progetti di ricerca, assistenza clinica e formazione, grazie anche alle opportunità offerte dal PNRR. Ma rimane fondamentale, ha concluso Sileri, l'apporto delle Onlus e delle associazioni di volontariato, per le quali è necessario individuare specifiche forme di sostegno nell'ambito degli interventi pubblici". Ha perfettamente ragione il Governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: "Oggi dice il Presidente Zingaretti - stiamo facendo un salto nel futuro. Quando qui al Gemelli prendono corpo queste innovazioni, questo riguarda non solo il Gemelli ma l'intero sistema scientifico regionale e italiano. Perché quello che accade al Gemelli, cambia il sistema sanitario nazionale, regionale, la qualità delle cure e le caratteristiche della medicina del nostro Paese. Faremo di tutto per essere vicini a questa forma di innovazione che ci proietta nel futuro. Sono convinto che esista un sistema sanitario pubblico 'unico': progresso della scienza, della salute, della sanità. E di questo che dobbiamo parlare. Essere vicini a questa esperienza che nasce oggi può voler dire tante cose. Innanzitutto, inserirla in un sistema che cambia. Questo luogo sarà dunque chiamato nei prossimi giorni a concorrere a quella che sarà la nuova stagione di investimenti in ricerca della nostra Regione. Proprio perché abbiamo investito bene le risorse precedenti, passeremo dai 180 milioni di euro della vecchia programmazione, ai 420 milioni di euro che destineremo alla ricerca del

Lazio nel periodo 2021-27. 420 milioni sulla programmazione, più le risorse regionali che metteremo in campo, rappresentano la prima occasione per dire 'grazie', apprezzando l'immenso lavoro fatto, e per dare un segnale concreto che vogliamo continuare a investire su questa scommessa". Infine, un ricordo personale - aggiunge il Governatore -: "Sono entrato per la prima volta al Gemelli nel 2013, e all'epoca i temi sui quali discutevamo avevano come oggetto la battaglia per la sopravvivenza stessa del Policlinico. Da allora avete fatto passi da gigante; oggi siamo qui ad inaugurare uno straordinario progetto che ci porta nel futuro. E noi vogliamo dirvi che non siete soli - conclude il Presidente Zingaretti - faremo di tutto per essere al vostro fianco, con i futuri investimenti in ricerca per proiettarvi ancora di più nel futuro". Diagnostica clinica e ricerca - si legge in una nota ufficiale del Gemelli - vanno di pari passo in questo laboratorio. Anche le aziende dedicate al sequenziamento genomico vedono in questa facility il potenziale per essere un polo di riferimento in Europa per la ricerca, grazie anche ai grandi 'numeri' offerti dal Policlinico Universitario, che assiste ogni anno circa 50.000 pazienti oncologici. "Una caratteristica unica di questo nuovo laboratorio - sottolinea il professor Giampaolo Tortora direttore del Comprehensive Cancer Center e responsabile del Molecular Tumor Board della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - consiste nella possibilità di analizzare

gli acidi nucleici (DNA e RNA) dei pazienti con, al momento, 8 tipi di tumore (ovaio, colon retto, polmone, mammella, prostata, pancreas, tiroide, GIST), attraverso l'analisi genomica al momento più completa, la 'Profilazione Genomica Oncologica FPG500', che si effettua su un pannello di oltre 500 geni, su tessuto tumorale. Gli specialisti oncologi potranno inviare qui i loro pazienti richiedendo questo esame 'di frontiera' senza costi aggiuntivi a carico del paziente. La risposta arriverà nell'arco di 10-15 giorni lavorativi e verrà sottoposta all'esame del Molecular Tumor Board (MTB) che ne interpreterà i risultati e definirà in un'ottica di medicina di precisione, il miglior iter terapeutico per quel determinato paziente". Ma c'è ancora dell'altro. "Quando la Joint Commission International ci ha concesso lo scorso anno la sua certificazione - ricorda il professor Marco Elefanti, Direttore Generale di Fondazione Policlinico Gemelli - i suoi esperti hanno detto che Roma e la nostra Regione devono essere orgogliose della nostra istituzione. Ci siamo sempre sforzati di coniugare la qualità dell'assistenza con la ricerca clinica e quest'ultima è decollata dopo il riconoscimento a IRCCS che abbiamo conseguito nel 2018. Quella data segna l'inizio di un percorso che ci sta facendo fare un salto di qualità ulteriore. Adesso siamo impegnati ad arricchire il sistema di facilities a supporto della ricerca. Il passaggio che manca ancora è la realizzazione di una piattaforma, di un sistema strutturato e concentrato di laboratori per la ricerca

clinica, integrato con il policlinico ma racchiuso in un corpus autonomo. Un obiettivo che intendiamo conseguire nell'arco dei prossimi 5 anni. Purtroppo, non potremo contare per la creazione di questi nuovi importanti spazi sulle risorse del PNRR che sono precluse ai soggetti privati, nonostante la Fondazione Policlinico Gemelli sia un ente no profit, erogatore di prestazioni Ssn". Un laboratorio al lavoro. La facility è dotata di una serie di apparecchiature di ultima generazione che lavorano in sequenza. Un macchinario effettua l'estrazione degli acidi nucleici del paziente (DNA e RNA), un altro macchinario li amplifica. Il successivo apparecchio, il Microlab Star della Hamilton, 'colora' le 4 basi del DNA (in gergo, 'prepara la libreria' per il sequenziamento). La colorazione viene effettuata da un robot, preciso e velocissimo che consente di abbattere i tempi (al momento impiega due giorni a preparare la libreria, cioè a mettere il campione in condizioni di essere 'letto') e rende più riproducibile questo passaggio perché annulla il quid di errore umano). Si accede quindi ad un'altra sala, tenuta a bassa temperatura e tutta circondata da vetrerie perché essendo le macchine completamente automatizzate è necessario poterle controllare dall'esterno in qualsiasi momento. E il cuore della facility, la stanza dei bottoni, che ospita i macchinari più preziosi e all'avanguardia, come il NOVASeq 6000 e il NEXTSeq 550 Dx di Illumina® che completano l'analisi del DNA del paziente, evidenziando o meno la presenza dei geni del tumore e di altre malattie. NOVASeq 6000 è il gioiello del laboratorio, il top di gamma al momento, in grado di leggere un genoma intero in appena 48 ore (è la strumentazione che si utilizza per l'analisi del pannello a 500 geni) e costa 1 milione di euro. Un ulteriore fiore all'occhiello della facility è il sistema informatizzato SLIMS della Agilent che traccia il campione in tutti i suoi passaggi di lavorazione. Questo garantisce la massima sicurezza e qualità: evita infatti ogni tipo di errore umano legato al data entry manuale e riduce i tempi di lavorazione. L'ultimo ambiente del laboratorio è dedicato interamente alla ricerca; qui si analizzano i campioni di 'biopsia liquida' e si effettuano le analisi su singola cellula. Le previsioni dei volumi di lavorazione sono per il momento di 2.500-3.000 campioni di DNA/RNA l'anno.

di Pino Nano
Tratto da PPN

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Vaccino Covid-19 per bambini e adolescenti

8 domande e 8 risposte

Le risposte della Società Italiana di Pediatria ad alcune delle **domande più frequenti** sulla vaccinazione Covid-19 per bambini e adolescenti, dai 12 anni in su. I consigli contenuti in questo poster non sostituiscono l'importanza di **consultare il proprio pediatra** in caso di dubbi.

È opportuno controllare se si hanno già gli **anticorpi** prima della vaccinazione?

Come evidenziato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, i test sierologici possono generare falsi positivi o falsi negativi, con gravi conseguenze che possono influenzare le misure di prevenzione e controllo delle infezioni. Il test sierologico pre-vaccino non è consigliato.

Bisogna assumere **paracetamolo** prima della vaccinazione?

L'assunzione di antinfiammatori o paracetamolo prima della vaccinazione Covid-19, per prevenire effetti avversi, potrebbe ridurre la risposta immune dell'organismo al vaccino. Paracetamolo o altri antinfiammatori non steroidei, come l'ibuprofene, possono essere invece assunti dopo la vaccinazione per gestire eventuali effetti collaterali.

I bambini con **allergie o asma** possono vaccinarsi?

Tutti i bambini con asma allergico controllato e allergie possono essere vaccinati. Chi ha avuto reazioni anafilattiche in passato deve rimanere in osservazione 60 minuti. Per i bambini che hanno allergie note ai componenti del vaccino è importante consultare un allergologo e fare la vaccinazione in ambiente protetto. Anche per bambini e ragazzi affetti da celiachia non esistono controindicazioni alla vaccinazione.

I bambini con **malattie croniche** devono vaccinarsi?

È importante offrire la vaccinazione ai bambini con malattie croniche, dal momento che corrono rischi maggiori di morte e ricovero in ospedale. È importante contattare i medici specialisti curanti per una gestione personalizzata della vaccinazione.

La vaccinazione può causare **infertilità**?

I dati di letteratura scientifica, gli studi e l'assenza completa di basi teoriche credibili non confermano che si possa collegare il vaccino Covid-19 a problemi di fertilità femminile e/o maschile.

Perché è **importante** vaccinare bambini e adolescenti?

Anche i bambini senza patologie pregresse sono a rischio di ricovero e devono essere protetti con la vaccinazione. Lasciare una fascia di popolazione scoperta porta il rischio di nuove epidemie, con tutte le conseguenze viste nei mesi di pandemia. Non bisogna dimenticare che, oltre alle conseguenze dirette dell'infezione, ci sono anche gli effetti secondari dell'isolamento sociale.

Per questo motivo, è importante vaccinare tutti i bambini e gli adolescenti dai 12 anni in su.

Quale relazione tra vaccino Covid-19 e **miocardite**?

Sono stati segnalati, in alcuni Paesi tra cui USA e Israele, nuovi casi di miocardite post vaccino Covid-19 negli adolescenti. In generale è difficile stabilire un collegamento diretto e certo con la vaccinazione Covid-19. Tutti i casi di miocardite ad oggi riportati sono stati comunque di modesta entità e si sono risolti con le specifiche cure mediche.

Il vaccino può causare **trombosi**?

Non è stato segnalato un aumento significativo di casi di trombosi o trombosi trombocitopenica associato alla vaccinazione con vaccini a mRNA. La vaccinazione non è controindicata per chi ha avuto una trombosi o problemi di coagulazione. Quindi non sono consigliati né esami pre-vaccinali per valutare lo stato coagulativo né terapie preventive con ASA o altri farmaci.

Per saperne di più:
<https://bit.ly/3DAzvJm>



Sollevate dalle amministrazioni locali e dalle associazioni i timori che possa diventare una delle discariche destinate a ricevere l'indifferenziato di Roma

Discarica di Magliano, dibattito surriscaldato al Consiglio regionale

Torna a far discutere l'impianto di Magliano Romano, al centro di una lunga audizione congiunta tra le commissioni Trasparenza e Urbanistica, rispettivamente presiedute da Chiara Colosimo e da Marco Cacciatori. All'ordine del giorno le "Iniziative politiche sulla discarica di Magliano Romano per rifiuti speciali non pericolosi". Oltre al sindaco direttamente interessato, Francesco Mancini, sono intervenuti i sindaci dei comuni limitrofi. Sono state sollevate dalle amministrazioni locali e dalle associazioni i timori che Magliano possa diventare una delle discariche destinate a ricevere l'indifferenziato di Roma, ma anche profonde perplessità sulla correttezza dell'iter tecnico amministrativo che ha portato la Giunta a scegliere il sito di Magliano, anche sul mancato confronto tra la Regione e le comunità interessate, e ancora la mancata partecipazione dell'ente Parco di Vejo al tavolo della Conferenza dei servizi. Hanno fornito alcune risposte la direzione regionale Ambiente, presente con Vito Consoli e l'assessore Massimiliano Valeriani "Quel sito non è idoneo per questioni tecniche ma anche per ragioni di tipo politico: la Provincia di Roma non può continuare a pagare l'inefficienza di Città Metropolitana, Comune di Roma nella gestione dei propri rifiuti" così il sindaco di Magliano Romano che torna anche sulla questione dell'emendamento alla legge regionale 27/1998 che andrebbe a rettificare una stortura evidente ma anche a proporre una nuova norma interpretativa. Poi ha parlato di "comportamento meschino perpetrato attraverso

so un espediente giuridico-amministrativo" e ancora di categoria di "rifiuti inerti" come nuova categoria introvabile nella classificazione dei rifiuti, di giudizio di compatibilità che arriva dopo un iter lungo 7 anni. Massimiliano Valeriani, assessore Politiche abitative, urbanistica, ciclo dei rifiuti e impianti di smaltimento e recupero; ha dichiarato "nella ricostruzione del sindaco Mancini che ha fatto contestazioni tecniche non sono in grado di intervenire, perché guai a travalicare il campo amministrativo, ma rispetto alle contestazioni fatte, per fortuna, ci sono i Tribunali amministrativi che possono verificare se ci sono incognuenze o inadempienze". Ha poi spiegato perché anche una modifica alla legge 27 del 98 chiesta dai sindaci e finalizzata a scongiurare la riconversione dell'impianto non potrebbe cambiare quanto già

deciso in conferenza dei servizi. L'assessore ha spiegato che la questione degli impianti dovrebbe riguardare i comuni, perché la Regione ha un altro ruolo, "noi non decidiamo né dove localizzare le discariche né i termovalorizzatori, questo lo fanno le province e i comuni. Il tema è chi fa questi impianti, le regioni non realizzano gli impianti, hanno il compito di convocare le conferenze dei servizi, dove c'è la partecipazione di tanti enti, è un argomento complesso, siamo costretti a discutere su queste vicende rispetto all'immobilismo dei comuni. Ricordo - ha concluso Valeriani - che il Piano rifiuti è una cornice dentro il quale si muovono i comuni". A Vito Consoli, direttore regionale Ambiente si è invece rivolta la presidente Chiara Colosimo su due questioni, la prima su alcune dichiarazioni rese di fronte



all'Antitrust in merito alle discariche nel Lazio, il rilievo della Colosimo è su un passaggio del verbale che parla del procedimento per la trasformazione di discarica di rifiuti inerti a discarica di rifiuti non pericolosi nel sito di Magliano "se vi sarà il necessario consenso su base territoriale". L'altra, sulla natura del sito di Magliano, ovvero se trattasi di variante sostanziale o di nuovo impianto. Dubbi prontamente fugati da Vito Consoli che ha parlato del sito di Magliano quale variazione di tipo sostanziale. A seguire e sempre contrario al provvedimento regionale si sono espressi il sindaco di Rignano

Flaminio, Davide Santanastasio Patrizia Nicolini, sindaco di Sacrofano e il sindaco di Fiano Romano, Davide Santanastasio. Per le associazioni sono intervenuti Maurizio Lancilotti, no discarica a Magliano, che ha ricordato come "la politica ha il compito di controllo e indirizzo sull'amministrazione". A lamentare il mancato invito al tavolo della conferenza dei servizi è stato Giorgio Poleso del Parco di Vejo, sebbene distante circa 1 km dal sito in questione. Ha concluso la carrellata di auditi Carlo De Falco, dell'associazione Gruppo di difesa ecologica, che ha parlato di situazione paradossale, ricor-

dando che la vicenda va avanti dal 2014. Al termine dell'audizione si sono susseguiti una serie di interventi dei consiglieri regionali presenti, Daniele Giannini (Lega), (Francesca De Vito (Gruppo Misto), Marietta Tidei (Gruppo Misto), Fabrizio Ghera (FdI), Emiliano Minnucci (Pd). La presidente Chiara Colosimo ha concluso la seduta con diversi quesiti: "come mai non è stato chiesto il parere dell'Arpa, come mai non si tiene conto del parere negativo della Asl? Come mai il parere geologico è datato 2016? Come consigliare e come gruppo non escludo di mettere in campo altre iniziative".

"Il tuo quartiere non è una discarica" per la giornata di oggi nei Municipi dispari

Oggi torna nei municipi dispari, con il terzo appuntamento del 2022, la campagna "Il Tuo quartiere non è una discarica", raccolta straordinaria gratuita mensile di rifiuti urbani, ingombranti, elettrici ed elettronici, organizzata da AMA in collaborazione con il TGR Lazio. Saranno allestite per la prima volta due ecostazioni in largo Fausta Labia, a Fidene (III municipio), e in via Francesco Albergotti/Pineta Sacchetti (XIII municipio). Presso la postazione abitualmente presente a piazzale Clodio/largo Livatino l'iniziativa non potrà avere luogo, vista la concomitanza con un evento sportivo, ma sarà comunque recuperata con un appuntamento speciale e mirato che verrà comunicato quanto prima. A partire dalle

ore 8 i cittadini potranno consegnare presso le 14 postazioni di raccolta come di consueto i rifiuti ingombranti classici (tra cui mobili, sedie, letti, divani, scaffalature, materassi), i cosiddetti RAEE (apparecchiature elettriche o elettroniche come computer, televisori, stampanti, telefoni, tablet, frigoriferi, lavatrici, condizionatori). Nelle postazioni di via Anagnina, piazzale Cina e via Vincenzo Tieri saranno inoltre presenti Centri di Raccolta mobili presso cui conferire anche, oli vegetali esausti, pile, batterie, toner, farmaci e contenitori con residui di vernici e solventi. L'elenco completo di tutte postazioni è consultabile sul sito www.amaroma.it. Anche i Centri di Raccolta fissi saranno aperti con orario domenicale (7-

13), compresi quelli attivi nei municipi pari. Tutti i materiali raccolti nel corso della mattinata verranno differenziati secondo la categoria merceologica (legno, ferro, plastica, altri metalli, RAEE, ecc.) e avviati alle rispettive filiere di recupero. Anche in questa occasione in alcune ecostazioni (anche queste riportate sul sito web aziendale) saranno presenti i "volontari del riuso" con associazioni, cooperative sociali e organizzazioni del Terzo Settore che promuovono progetti e iniziative volte al riutilizzo dei beni e con le quali l'azienda ha siglato specifici protocolli di intesa. I cittadini avranno quindi anche la possibilità di consegnare libri usati (esclusi testi scolastici ed enciclopedie) alle associazioni culturali Libra e

Nuova Acropoli, vecchie biciclette o parti di esse all'associazione Ciclonauti, ausili o protesi sanitarie all'associazione Joni and Friends Italia e vecchi cellulari e tablet (purché ancora funzionanti) alla cooperativa sociale W.A.Y.S. onlus. In tutti i siti di raccolta, anche con il supporto della Polizia Locale di Roma Capitale, saranno adottate le necessarie misure di sicurezza a tutela di utenti e lavoratori, attraverso accessi scaglionati che consentiranno di regolare il flusso di veicoli e persone. AMA per questo invita i cittadini a recarsi sul posto entro le ore 12 e ricorda che il conferimento dei materiali nei cassoni dedicati dovrà essere effettuato dagli utenti, muniti di mascherina, mantenendo le distanze minime di sicurezza.

Giorgio Ghiotti, reading di poesie a Casa Vuota

La lettura per il finissage della mostra di Dario Nani 'Altri fiori per camera tua'

Il poeta Giorgio Ghiotti, con i versi del suo nuovo libro Biglietti prima di andare (Edizioni Ensable), è protagonista di una lettura di poesie in occasione del finissage della mostra Altri fiori per camera tua, la prima personale romana di Dario Nani, ospitata da Casa Vuota a Roma e curata da Francesco Paolo Del Re e Sabino de Nichilo. Il reading ha luogo domenica 20 marzo 2020 alle ore 17:00 nello spazio espositivo domestico di via Maia 12, al Quadraro, con ingresso libero. Dario Nani porta nell'orizzonte immaginifico della sua pittura gli accenti della sua vita emotiva e sentimentale, in forma di ritratti di giovani ragazzi e di visioni di paesaggi appartenenti a una geografia di desiderio in perenne riconfigurazione. Felice e fecondo è il confronto con la voce poetica di Giorgio Ghiotti, tra le più limpide e persuasive della sua generazione. Mettendo a confronto i linguaggi dell'arte e della



poesia contemporanea, i versi di Ghiotti da una parte e i dipinti di Nani dall'altra intrecciano un dialogo inedito e profondo, capace di far vibrare la mostra di accenti peculiari e nuovi. Giorgio Ghiotti (Roma, 1994) lavora come editor tra editor tra Roma e Milano e scrive sulle pagine culturali del manifesto. Tra i suoi ultimi libri di narrativa ricordiamo

Gli occhi vuoti dei santi e Atti di un mancato addio (entrambi editi da Hacca). In poesia ha pubblicato le raccolte Estinzione dell'uomo bambino (Perrone), La città che ti abita (Empiria), Alfabeto primitivo (Perrone), La via semplice (Ensemble, premio Prestigiacomo 2021) e Biglietti prima di andare (Ensemble).





cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - GONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

Deposto un mazzo di fiori sotto la targa dedicata alle vittime del coronavirus al cimitero dei Vignali Cerveteri ha celebrato le vittime del covid



La città etrusca celebra la giornata nazionale in memoria delle vittime del coronavirus. "Come il resto della nazione anche Cerveteri è stata duramente colpita dal virus: dall'inizio della pandemia abbiamo perso ben 32 nostri concittadini. Uomini e donne, padri e figli, che hanno dovuto lasciare per sempre le proprie famiglie", ha detto il sindaco Alessio Pascucci. "Più di 4000 persone si sono ammalate, ognuno di noi ha subito gli effetti della pandemia più o meno da vicino, la nostra società ne rimarrà purtroppo segnata per sempre". "Abbiamo voluto ricordare i nostri concittadini e, in generale, tutte le vittime del Covid con una cerimonia alla quale hanno partecipato i corpi di numerose forze dell'ordine e durante la quale è tornato ad esibirsi il nostro meraviglioso Gruppo Bandistico Cerite guidato dal Maestro Augusto Travagliati". "Un ringrazia-

mento a chi ha avuto modo di partecipare, al Presidente del Consiglio Comunale Carmelo Travaglia e agli amministratori che sono intervenuti".



Borgo San Martino, con il Palidoro sarà un derby con molti assenti

Il diesse Gabrielli: "Vogliamo provare a fare la corsa sul Tofa"

Missione vincere, conservare la terza posizione e, magari, anche qualcosa di più visto che la seconda piazza è a soli due punti. Il Borgo San Martino ospita a Ladispoli, domenica alle 15, il Borgo Palidoro. Un derby tra due località confinanti, ma di due comuni differenti. I gialloneri avranno diverse defezioni, alcuni dei quali alla prese con malanni autunnali, come Parashiv. La gara non sarà delle più semplici, di fronte a un avversario che, invischiato in zona retrocessione, cerca punti

pesanti per non complicarsi ulteriormente la situazione. "La squadra anche domenica scorsa, pur perdendo, mi ha fatto una buona impressione lottando per novanta minuti - ha riferito il diesse Gabrielli - dobbiamo vincere, provare a fare la ricorso sul Tofa che ci è solo a due punti. Non sarà una partita agevole, troveremo un avversario in salute e combattivo. Sapremo dire la nostra, ne sono convinto. Da qui alla fine a salvezza quasi aritmetica non possiamo che fare bene e provare a



cercare di insinuare la seconda posizione. Sarebbe un bel colpo chiudere il torneo nella piazza d'onore".



Cooperazione tra Cerveteri e Ladispoli, il turismo come occasione di lavoro e i successi del piano regolatore della città etrusca come modello sostenibile

Pascucci candidato a Sindaco “Con me un modello di Città”

Alessio Pascucci, sindaco uscente di Cerveteri, è candidato ufficialmente alla carica di primo cittadino a Ladispoli. Lo ha confermato in una intervista rilasciata a Fabio Bellucci. “A novembre avevo dato la mia disponibilità: ero titubante, ma ho sciolto le mie riserve”, dice. A convincerlo è stato il progetto di coalizione che gli è stato proposto, costituito pare da “tanti uomini e donne del territorio, che stimo, collegate col terzo settore e l’associazionismo”. Pascucci ha poi spiegato che “c’è stato un momento di riflessione per vedere se c’era modo di convergere su un solo nome”. Un candidato unico per il centro sinistra che non ci sarà, vista anche la parallela candidatura di Silvia Marongiu per una coalizione analoga. Incalzato, Pascucci è stato perentorio: “Sì, mi candido a Sindaco e porto con me buone pratiche e un modello di città”. Il modello è ovviamente quello di Cerveteri: Pascucci cita il piano regolatore a impatto zero pensato per fornire servizi lì dove non ce ne



erano, operando anche espropri. “A Cerveteri abbiamo fatto la più grande operazione di esproprio, mettendo così tutta la costa a disposizione dei cittadini”, spiega. “Il nostro territorio è stato consumato dalla speculazione edilizia – dice –: ha ucciso e violentato l’interesse campagne. C’è bisogno di un riequilibrio”. Poi parla della cooperazione tra le due città, così vicine, non solo geograficamente. “Credo che i nostri due territori debbano dialogare su questi argomenti”, spiega Pascucci. “Le cose giuste e le cose popolari non sempre vanno d’accordo, ma un buon ammini-

stratore deve fare le cose che ritiene giuste anche se non sono popolari”, dice. Pascucci vede una soluzione a molti problemi nella cooperazione tra le due città, così come in passato è stato fatto per i trasporti pubblici. Le potenzialità di Ladispoli “Ladispoli ha molte nuove potenzialità rispetto a quando ero io studente. Noi oggi possiamo offrire servizi ai turisti che devono dormire a Cerveteri e Ladispoli e visitarle, considerando Roma come una seconda tappa”. L’idea è quella di creare un’offerta turistica così ampia da garantire anche posti di lavoro direttamente

sul territorio per contrastare il fenomeno dell’eccessivo pendolarismo. “Dobbiamo avere un’offerta del lavoro per le persone sul nostro territorio”. In tal senso Pascucci dice che “dobbiamo abbracciare una logica europeista di cooperazione tra le città” perché sono “due comunità che si mescolano”. “Il mio obiettivo – dice – è che noi cittadini si possa vivere bene nelle nostre città senza più la necessità di doversi spostare per andare al lavoro e questo, secondo me, è ottenibile col turismo”. E sulle tensioni passate tra Cerveteri e Ladispoli, Pascucci dice che secondo lui non ce ne sono state: “Ci sono stati dei momenti istituzionali che non mi sono piaciuti. Uno che governa non può scaricare una responsabilità. Nonostante questo, non sento che ci sia uno strappo tra i nostri due comuni”. “Il venerdì 25 marzo, alle 18:30, al Prime, presenterò la mia candidatura e le otto forze che mi sostengono”, conclude.

(Fonte Baraondanews.it)



Al via la ristrutturazione del ponte “Abebe Bikila”

Il ponte “Abebe Bikila” si rifà il look. Dopo gli intoppi burocratici, Palazzo Falcone finalmente procederà tramite un affidamento diretto alla all’immediata sostituzione del tavolato di camminamento della passerella di legno che versa in cattivo stato di conservazione ed è da tempo oggetto di limitazione d’uso per ragioni di sicurezza. Il ponte “bianco” attraversa il canale Sanguinara e collega il lungomare centrale di via Regina Elena con quello di via Marina di Palo. Il Comune ha messo sul piatto della bilancia poco meno di 60mila euro per procedere con i lavori. Sul pavimento della struttura si erano formate delle vistose crepe che aveva-

no spinto la Giunta comunale di Ladispoli ad avviare l’iter per il cantiere ma è andato sempre tutto storto tanto da spingere il Comune a risolvere il contratto con la ditta. I disagi sono più evidenti in estate quando si creano continui assembramenti perché si transita solo per metà. Situazioni a rischio anche nel fine settimana quando residenti, villeggianti e anche ciclisti si incolonnano per arrivare sull’altra sponda. Nelle scorse settimane associazioni e movimenti politici di opposizione avevano indetto un sit in di protesta in via Regina Elena con tanto di striscioni al seguito per spronare le istituzioni a trovare delle contromisure.

Verso le Elezioni, la candidata Sindaco del centrosinistra: “Vogliamo che Ladispoli torni ad essere una città vivace, vivibile e soprattutto con una identità ben chiara”

Silvia Marongiu ha presentato la sua coalizione

Venerdì sera si è svolto presso il centrale stabilimento Columbia l’incontro pubblico che ha ufficializzato Silvia Marongiu come candidata a Sindaco per Ladispoli sostenuta dalla coalizione di centro sinistra. “È stata una bellissima serata tra entusiasmo e partecipazione - ha detto la Marongiu - Dobbiamo lottare per ricostruire speranza e futuro con la forza delle idee, la qualità delle donne e degli uomini che le interpretano. La forza di una comunità sta nell’ascolto, nell’impegno e nella cura dei bisogni e dei desideri di tutti i cittadini”. Silvia Marongiu si è presentata alla città forte della sua coalizione appoggiata oltre che dal PD di Ladispoli anche da Articolo 1, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle, Europa verde, Ladispoli nel cuore e un’altra lista civica. “Per quanto riguarda il programma abbiamo fatto diversi incontri e abbiamo intenzione di arrivare alla città”, spiega. “Abbiamo dei punti saldi dai quali partire: il welfare di

comunità, la sostenibilità, l’ambiente, il decoro, ma soprattutto vogliamo che Ladispoli torni ad essere una città vivace, vivibile e soprattutto con una identità ben chiara. Vogliamo da parte dei cittadini un input per muoverci in un certo modo. Non amiamo le decisioni calate dall’alto. Manca il dialogo tra i cittadini e il governo locale: questo non può esistere. Bisogna in qualche modo riattivare il tessuto. Noi vogliamo che i cittadini si sentano protagonisti. Mettiamo a disposizione strumenti come le agorà”. Poi la candidata fa un esempio per capire il meccanismo a cui si riferisce: “Qualche settimana fa abbiamo incontrato i giovani, non erano solo di Ladispoli o solo del PD. Ho pensato alla possibilità di delocalizzare corsi universitari e puntare su delle startup under 30 e lavorare sulle cooperative agricole come target giovanile. Abbiamo tante idee, ma non le vogliamo svelare tutte in questa serata ovviamente”, conclude Silvia Marongiu.



alfani

CERAMICHE
La qualità che fa la differenza
SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA
info: 347 6553475
cessionone@alfaniceramiche.it

50%

Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500 Bracciano Via dei Lecci, 137 Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133

*Non rispettava le norme anti-covid, di igiene e di sicurezza sul lavoro
Inoltre somministrava alcool a minorenni. Sequestrata anche della droga*

Blitz notturno della polizia Chiuso un locale di Ladispoli



Blitz della polizia in un locale di Ladispoli. Raccogliendo le segnalazioni e le istanze dei cittadini, e quelle dell'Amministrazione comunale, la scorsa notte gli Agenti del Commissariato di Ladispoli, congiuntamente ad Unità

Cinofile della Polizia di stato, sono intervenuti massivamente in un esercizio pubblico chiudendolo. Infatti, dai controlli effettuati sarebbe risultato che oltre a non rispettare le "norme anti-covid", oltre a non rispettare le norme in termini di igie-

ne, oltre a non rispettare le norme sulla sicurezza del lavoro, l'esercente avrebbe somministrato bevande alcoliche a minori e nello specifico anche ad una ragazza tredicenne. Nell'ambito di tale operazione, sono stati controllati diverse

decine di avventori, quasi tutti di minore età, venendo rinvenute, e quindi acquisite, anche modiche quantità di sostanza stupefacente. Il territorio sta tornando più che mai nelle mani delle Istituzioni per essere restituito ai cittadini.

Le scuole di Ladispoli pronte ad ospitare i bambini provenienti dall'Ucraina

I profughi arrivati a Ladispoli hanno superato quota novanta. Continua soprattutto a crescere il numero delle donne ucraine e dei loro figli minorenni ospiti di connazionali residenti, amici e anche dell'associazione "Aspettando un angelo" che ha messo a disposizione diversi appartamenti dislocati nella città balneare. Passano i giorni e anche gli istituti scolastici iniziano ad attivarsi sul fronte della solidarietà accettando le richieste di iscrizioni temporanee dei bambini fuggiti dall'Ucraina. Oltre alla prima bambina di 7 anni ce ne saranno altri quattro alla Melone a partire da lunedì. Lo ha confermato il preside, Riccardo Agresti, che si è sentito con il sindaco, Alessandro Grando, dando piena disponibilità all'accoglienza. Un gruppo è previsto invece nel plesso del Terzo circolo didattico. Lo ha annunciato l'assessore alle Politiche sociali. «Cinque bambini ucraini saranno inseriti in questa scuola - ufficializza Fiovo Bitti - Ringraziamo l'istituto e in particolare la dirigente, Giovanna Bruno, molto disponibile. I bambini hanno età varia, perciò nei prossimi giorni entreranno sia nelle classi delle ele-

mentari che delle medie». Uno al massimo due studenti nei prossimi giorni sono attesi anche nell'istituto dell'Alberghiero di via Federici che si è messo a disposizione del Comune e della macchina dei volontari della Protezione civile che stanno gestendo l'emergenza annunciando, con le parole della presidente Vincenza La Rosa, di poter contare su una docente che parla perfettamente il russo. «Tramite preziosi mediatori culturali e docenti che conoscono la lingua diventa possibile la collocazione dei piccoli ucraini nelle aule per dar loro anche un senso di normalità dopo tutto quello che stanno vivendo in questo periodo terribile», è quanto affermato sempre da Bitti. Per quanto riguarda gli alloggi, allora nulla di fatto nonostante il bando pubblico del Comune. C'è molta incertezza a riguardo anche perché i privati, tra cui titolari di alberghi e di B&B che vorrebbero farsi avanti, non sanno esattamente quanti contributi economici riceverebbero. Si è parlato per vie ufficiali di 70 euro a stanza ma la Giunta si metterà in contatto con la Prefettura anche perché i casi presto potrebbero arrivare a 100.

Grande entusiasmo per la società il "Gabbiano" di Ladispoli, che parteciperà ai prossimi Campionati Italiani giovanili di Riccione con ben 4 atleti. Saranno, infatti, tre ragazzi Davide Lapenna (2002), Lorenzo Carpegna (2008), Giosuè Battilocchi (2008) e una ragazza Chiara Gattafoni (2004) a rappresentare il team alla manifestazione giovanile che vedrà protagonisti, in vasca corta, dal 25 al 30 marzo i talenti più promettenti del panorama ita-

liano. Torna a Riccione con la speranza di ben figurare, dopo aver partecipato anche alle precedenti stagioni ,Davide Lapenna, classe 2002, che disputerà ben tre gare: 200,400 misti e 100 e 200 rana e da sottolineare anche con un ottimo piazzamento. Chiara Gattafoni,

classe 2004, si prende la qualificazione nei 50 e 100 dorso, 50 e 100 stile libero, gare che in passato l'hanno vista tra le migliori in campo nazionale. Chiara e Davide entrambi scenderanno in acqua per la prima volta con la storica società Canottieri Tevere Remo. Sarà la prima

volta invece per le due giovanissime matricole della squadra: Lorenzo Carpegna e Giosuè Battilocchi, entrambi classe 2008, provenienti dal team Tarquiniese. Il primo ha centrato la qualificazione in ben tre gare 200-400-1500 stile libero confermando la sua graduale cre-

scita natatoria, il secondo con la qualifica nei 200 farfalla ha confermato le sue potenzialità. Gli Allenatori, il preparatore atletico e lo staff tutto alla luce dei risultati ottenuti, vedono coronati gli sforzi del lavoro quotidiano profuso in questa prima parte della stagione.



Un'ondina e tre nuotatori del Gabbiano agli Italiani di Riccione

Smiley World Animation

Animazione

PER FESTE DI COMPLEANNO, CERIMONIE E OCCASIONI SPECIALI

GIOCHI, BALLI DI GRUPPO, BABY DANCE, TRUCCABIMBI, SCULTURE DI PALLOCINI, FESTE A TEMA, TEATRINO, NOLEGGIO MASCOTTE DJ, SERVICE MUSICALE, SPETTACOLI DI MAGIA, SALE CONVENZIONATE, ALLESTIMENTI PERSONALIZZATI

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

Il senatore: "Qui una storia che è patrimonio culturale dell'intera regione. Tante le iniziative positive di cui andare orgogliosi"

L'onorevole Battistoni in visita alla Capitaneria di Civitavecchia

Venerdì mattina il senatore Francesco Battistoni, Sottosegretario al Mipaaf, si è recato a Civitavecchia per una serie di incontri istituzionali. La prima visita è stata dedicata alla Capitaneria di Porto, dove ad accogliere il sottosegretario c'è stato il Capitano Filippo Marini. Successivamente, insieme alla Cooperativa dei pescatori, il senatore, che del Mipaaf ha la delega alla pesca, ha visitato il mercato del pesce ed il sito di stoccaggio dei materiali plastici raccolti in mare. "Civitavecchia ha un'impor-

tante marineria, con una storia che fa parte del patrimonio culturale dell'intera regione - spiega il Senatore Battistoni -. Con il capitano Marini abbiamo discusso del tema dei controlli in mare, e della partnership che la Guardia costiera ha con il Mipaaf. La sinergia diventa fondamentale soprattutto nell'ottica di voler tutelare i consumatori, gli stock ittici ma anche quelle imprese che operano rispettando con dedizione e meticolosità le normative vigenti". "Con i pescatori è stato un incontro proficuo, ed un momento in

cui ho avuto modo di spiegare le iniziative che abbiamo messo in campo contro il caro carburante nei giorni scorsi - racconta il senatore -. Sono qui anche per sottolineare il lavoro onesto e caparbio che fanno i pescatori in mare. Come gli agricoltori sono le sentinelle della campagna, loro lo sono del mare e progetti come quello del recupero delle plastiche abbandonate ne sono la più fervida testimonianza. Ogni anno viene portata a conferimento oltre 1 tonnellata di plastica raccolta in mare". "Voglio mettere anche in luce

- conclude il sottosegretario - l'impegno evidente sulla trasparenza della provenienza dei prodotti che viene fatta al mercato del pesce e nelle aste. La tracciabilità è un valore fondamentale su cui basare una corretta transazione commerciale e rispettare il consumatore finale". Presenti ai vari incontri il deputato Alessandro Battilocchio, il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco, il presidente del Consiglio comunale Emanuela Mari, l'assessore Cinzia Napoli ed il consigliere comunale Matteo Iacomelli.



Il consiglio comunale dice sì all'acquisto di un ampio appezzamento di terreno, ancora di proprietà dell'Enel Santa Marinella: un nuovo parco a la Quartaccia



Continua l'azione di acquisizione al patrimonio comunale di nuovi beni da mettere a disposizione della popolazione di Santa Marinella. Nella seduta di consiglio comunale dello scorso mercoledì è stata infatti approvata a larga maggioranza la delibera con la quale viene autorizzato l'acquisto di un ampio appezzamento di terreno, oggi ancora di proprietà dell'Enel, sito in località Quartaccia e che sarà ceduto a un prezzo inferiore a quello di mercato al Comune di Santa Marinella affinché sia trasformato in parco pubblico attrezzato. Ad illustrare nel corso dei lavori del consiglio il progetto di massima è stato il capogruppo di maggioranza Andrea Amanti che con il sindaco Tidei ha seguito anche questa iniziativa che porterà in breve tempo all'apertura della prima area verde nella zona Quartaccia. All'interno del nuovo parco sarà realizzata una palestra a cielo aperto e saranno installati anche giochi e attrezzature per bambini. In tal modo verrà dato un nuovo servizio ad un quartiere periferico ma stabilmente abitato della città. "A chi strumental-



mente e senza alcun fondamento - afferma il sindaco Pietro Tidei - ci seguita ad accusare di voler svendere il patrimonio pubblico noi rispondiamo non a parole ma con i fatti dimostrando senza ombra di dubbio che stiamo agendo proprio nella opposta direzione. Dopo aver operato per l'acquisto della nuova sede municipale un compendio immobiliare del valore di oltre cinque milioni che noi pagheremo solo tre milioni di euro, ora portiamo a termine anche questa iniziativa che comunque conferma che l'unico obiettivo perseguito dalla nostra amministrazione è di favorire lo sviluppo e riqualificazione della città del suo territorio, in questo caso anche delle aree periferiche".

Giunti a Civitavecchia i primi 32 profughi ucraini

Si tratta di donne e bambini, ospitati in struttura

Arrivati a Civitavecchia i primi 32 profughi ucraini attraverso il nucleo centrale della Protezione civile. Si tratta di donne e bambini, che saranno ospitati presso il Sunbay Park Hotel, per effetto di una convenzione. Sul posto si sono recate l'Assessore ai Servizi sociali Cinzia Napoli e la Presidente del Consiglio comunale Emanuela Mari. L'Amministrazione comunale ha comunicato l'arrivo alla Asl Roma 4: la direttrice generale Cristina Matranga ha perciò attivato la task force, per le esigenze del caso, ivi comprese le misure anti-Covid da assumere. Domani l'associazione La Casa di Cristina por-



terà alcuni giochi ai bambini. Commentano la Presidente Mari e l'Assessore Napoli: "Il personale della struttura è preparato e la situazione è serena, nei limiti del possibile per persone che scappano da una guerra.

L'Amministrazione, su preciso mandato del sindaco Tedesco, monitora i flussi che potrebbero proseguire anche nelle prossime ore, su disposizioni della Protezione civile di Roma, fino ad un massimo di 70 ospiti in questa struttura".

Gruppo Immobiliare
ObyCasa
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
548. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

in Breve

**Matteo Renzi
il 31 marzo
a Civitavecchia**

Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, presente a Civitavecchia il prossimo 31 marzo per gli stati generali dell'energia. A confermare la presenza di Renzi nella città portuale è stato il partito stesso. "Italia Viva nei giorni scorsi aveva preso l'iniziativa per chiedere l'informativa del ministro Cingolani in Senato, sollevando il tema del caro carburanti e in quella occasione Matteo Renzi era tornato a chiedere un tetto al costo dell'energia e ai prezzi di benzina e diesel".

Protocollo d'intesa che CNA Fita e le altre associazioni di rappresentanza

Autotrasporto, dal prefetto grande attenzione e l'impegno dei controlli sui prezzi carburante

“Un colloquio cordiale, nel corso del quale abbiamo evidenziato la drammaticità della situazione vissuta dalle imprese dell'autotrasporto merci, sulle quali gli effetti del caro-carburante sono pesantissimi, e abbiamo fatto il punto sulla trattativa con il governo, approvata l'altra sera a un protocollo d'intesa che CNA Fita e le altre associazioni di rappresentanza presenti in Unatras valutano positivamente. C'è stato uno scambio di idee su molti temi di rilevante interesse. Il prefetto ci ha dedicato grande attenzione e ha espresso l'impegno a far effettuare controlli sui prezzi del carburante”. Così Luigia Melaragni, segretaria della CNA di Viterbo e Civitavecchia, che questa mattina è stata ricevuta dal prefetto di Viterbo, Giovanni Bruno,

insieme con gli imprenditori Alvaro Albanesi, Livio Cevolo e Massimo Giovanale. Sono stati proprio questi ultimi a raccontare le difficoltà, che non sono certo iniziate nelle ultime settimane, perché, come ha detto Giovanale, titolare di una impresa con sede a Nepi, “il settore è da anni alle prese con problemi di carattere strutturale che lo hanno fortemente indebolito, dalla scarsa competitività con le aziende estere, in particolare dell'Est Europa, i cui costi di gestione sono di gran lunga inferiori ai nostri, al pericolo di infiltrazioni mafiose”. La fragilità del settore trova riscontro anche nei numeri indicati nella nota che la CNA ha consegnato al prefetto: attualmente sono 416 ed occupano circa 1.100 addetti le imprese della provincia di Viterbo iscritte nel Registro



Elettronico Nazionale (REN) delle imprese che esercitano la professione di trasportatore su strada. Dal 2008 ad oggi, il trend di crescita negativo è stato costante. Si sono perse più di 100 unità. Ma l'esplosione del prezzo del carburante rischia di mettere fuori gioco tante altre aziende. Albanesi,

di Montalto di Castro, ha dovuto sospendere l'attività già all'inizio di questa settimana: “Altrimenti avrei lavorato in perdita. Ormai si viaggia sottocosto. E' un dato di fatto che sull'Aurelia si vedono pochissimi tir. Purtroppo in molti stanno valutando il ricorso alla cassa integrazione

per i dipendenti”. Non si è fermato Cevolo, di Montefiascone, che però alla fine del mese dovrà tirare le somme: “Ogni giorno i nostri camion consumano 5.000 litri di gasolio e l'incremento del costo di gestione è pari, ai prezzi attuali, a 2.500 euro. Impossibile andare avanti”. E certo gli autotrasportatori - è stato sottolineato - non possono trasferire i maggiori costi sulla committenza, che a sua volta affronta una serie di criticità, a partire dal caro-materie prime. Preoccupazione è stata espressa per la speculazione sui prezzi, che - hanno ribadito i rappresentanti della CNA - deve essere fermata. Dopo aver ricordato le proposte della Confederazione contro il caro-carburante, Melaragni ha sintetizzato le novità emerse dalla riunione

di ieri, al tavolo attivato presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, con la viceministra Teresa Bellanova, che ha presentato un protocollo d'intesa. Il Consiglio dei ministri dovrebbe varare oggi un provvedimento emergenziale ad hoc per l'autotrasporto, che aumenta l'attuale rimborso sulle accise e riguarda norme necessarie al corretto riequilibrio delle condizioni di mercato delle imprese del settore. Il governo pensa altresì a misure di ristoro per mitigare gli effetti del caro-carburante. Con l'approvazione degli interventi attesi, “Unatras ratifica l'accordo con il governo”, come si legge in una nota. La segretaria della CNA ha annunciato l'organizzazione di una assemblea della categoria.

Riprendono con la primavera, al Museo del Saxofono, i concerti settimanali della stagione 2022. Una grande e doppia opportunità, per chi non conosce ancora questo giovane spazio espositivo, che oltre a proporre musica di grande qualità con interpreti di assoluto spessore, offre la possibilità di ammirare da vicino la collezione di saxofoni più grande del mondo. A tale proposito, sabato 9 aprile alle ore 18, verrà presentato in anteprima il catalogo ufficiale del Museo, realizzato con il contributo della Regione Lazio: frutto del grande lavoro di acquisizione, studio e di ricerca svolto da Attilio Berni sugli strumenti delle Collezioni del museo. L'opera si è avvalsa del contributo di prestigiosi esperti internazionali del settore; un volume prestigioso di grande formato che include numerose immagini di qualità, approfondimenti e notazioni tecnico-descrittive delle varie metamorfosi dello strumento che si intrecciano con le storie personali degli inventori e dei musicisti

I concerti al museo Tornano in primavera gli appuntamenti musicali del Museo del Saxofono dal 26 marzo al 21 maggio

sti che lo hanno abbracciato. In relazione alla stagione musicale primaverile 2022, si inizierà sabato 26 marzo con i Big Night Players, orchestra che celebra la cultura italo-americana proponendo l'energia assoluta dello swing mescolata alla musicalità frenetica e ritmica degli anni '50-'60. La formazione è composta da Francesco Sofia (voce), Andrea Pedroni (sax tenore), Carlo Capobianchi (tromba), Walter Fantozzi (trombone), Paolo Bernardi (pianoforte), Giordano Panizza (contrabbasso), Marco Della Torre (batteria). Domenica 3 aprile, per celebrare il grande repertorio del Gospel, musica nata per dare energia al corpo e speranza

all'anima, sarà di scena Gospel Energy, con Dimitri Espinoza Grechi al sax tenore e Paolo “Pee Wee” Durante all'organo Hammond. Sabato 9 aprile, presentazione di Saxophones, catalogo del Museo del Saxofono con, a seguire, il concerto del Classic Jazz Quintet costituito da Attilio Berni (saxofoni), Maurizio Oriente (tromba), Alessandro Crispolti (pianoforte), Christian Antinozzi (contrabbasso) e Alfredo Romeo (batteria). Sabato 23 aprile saranno protagonisti i musicisti del Big Block City, titolo dell'ultimo lavoro di Angelo Trane & Andrea Rongioletti, totalmente composto e realizzato durante il periodo del “lockdown”. Il reperto-

rio, che abbraccia sonorità jazz/smooth con melodie mediterranee spesso influenzate da sonorità afroamericane, sarà eseguito insieme a Letizia Liberati, voce solista. Sabato 7 maggio la Ciribiribin Italian Swing Orchestra composta da Coky Ricciolino (voce), Andrea Tardioli (Clarinetto e Sax), Dario Pierini (Piano), Flavia Ostini (Contrabbasso), Antonio Donatone (Batteria) proporrà il concerto Do You speak Italiano, un viaggio tra melodie indimenticabili, dedicato ad artisti come Alberto Rabagliati, Bruno Martino, Natalino Otto, Fred Buscaglione, il Trio Lescano e molti altri. A chiudere la rassegna primaverile, sabato 21 maggio, il quartet-

to capitanato da Susanna Stivali con un progetto interamente dedicato all'enorme e diversificato lavoro del poeta, scrittore, autore e compositore Chico Buarque de Hollanda. La cantante, considerata una delle più interessanti voci del panorama jazz italiano ed internazionale, si esibirà in un concerto accompagnato da Alessandro Gwis (pianoforte), Marco Siniscalco (basso elettrico e contrabbasso) e Marco Rovinelli (batteria). Tutti i concerti (esclusi quelli di domenica 3 e sabato 9 aprile), si svolgeranno alle ore 21:30 al costo di € 15 e saranno anticipati, per chi lo desidera, da un'apericena a pagamento al costo di € 15. L'entrata del pubblico sarà disposta in base ai vigenti regolamenti ministeriali sulle norme anti-Covid.



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU



Il Governatore Zingaretti plaude al successo del progetto promosso dalla Regione Lazio Talento & Tenacia tra i finalisti del Be inclusive EU Sport Awards

Il progetto promosso e realizzato a partire dal 2016 da Asilo Savoia e Regione Lazio è infatti entrato tra i nove finalisti del Premio conferito dalla Commissione europea alle organizzazioni pubbliche o private appartenenti ai 27 Stati membri della Ue che hanno sviluppato con successo progetti sportivi volti all'inclusione sociale.

"Far parte della rosa dei finalisti del Be Inclusive EU Sport Awards è una bella notizia - commenta il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti -. Con l'Asilo Savoia portiamo avanti diversi progetti che vedono al centro lo sport come modello di inclusione e cambiamento, sono interventi di grande valore sociale, indirizzati a ragazze e ragazzi anche in condizione di svantaggio. Il loro coinvolgimento è fondamentale per lo sviluppo di una società sana che sa guardare al futuro con positività. Non dobbiamo perdere questo slancio anche nei momenti più difficili. Per la finale del 4 maggio - conclude Zingaretti - un grandissimo in bocca al lupo a Talento e Tenacia".

"Sono sinceramente emozionato - dichiara il Presidente della Asp Asilo Savoia Massimiliano Monnanni -. Essere tra i pochi finalisti a livello dell'intera Unione ci inorgoglisce, a maggior ragione perché il nostro progetto è frutto al cento per cento di una sinergia istituzionale pubblica che attraverso lo sport restituisce coesione e fiducia e innescata partecipazione e responsabilità nelle giovani generazioni all'insegna dell'educazione alla legalità. Se ripenso all'inizio del nostro percorso, alle tante difficoltà che abbiamo affrontato e ai risultati che abbiamo raggiunto mi sor-



prendo e questa bellissima notizia ci dà una forza ancora maggiore ad andare avanti diffondendo sempre più questo nostro vero e proprio modello di intervento ormai

consolidato e riconosciuto anche a livello europeo". Giunto ormai alla VII edizione, il Premio che assicura visibilità e diffusione di idee innovative, iniziative e buone pra-

tiche in tutta Europa, è suddiviso in 3 categorie:

1. "Ispirare il cambiamento", che premia progetti fonte di ispirazione che offrono esempi positivi di empowerment e modelli di ruolo di gruppi svantaggiati che si attivano per guidare il cambiamento.
2. "Rompere le barriere", che premia i progetti che dimostrano resilienza, con esempi di superamento degli ostacoli alla partecipazione;
3. "Celebrare la diversità", che premia progetti sportivi che dimostrano tolleranza, offrendo esempi positivi di gruppi di persone che collaborano enfatizzando i vantaggi che derivano dalla comprensione reciproca.

La cerimonia conclusiva si terrà a Bruxelles il 4 maggio p.v. alla presenza di Mariya Gabriel, commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, che premierà i vincitori per ciascuna delle tre categorie di premi.

red.

Per il nuovo tour
un nove ed un logo

Arriva
il "Premier
Padel"

"Premier Padel". È questo il nome del nuovo tour di padel professionistico mondiale, governato dalla Federazione Internazionale di Padel (FIP) e sostenuto dalla Qatar Sports Investments (QSI) e dalla Professional Players Association (PPA), presentato oggi insieme al suo nuovo marchio. Attraverso il suo titolo, gli interessati hanno voluto mettere in evidenza l'audacia e il dinamismo di Premier Padel che vuole arrivare a competere fin da subito con il World Padel Tour (WPT). Dal punto di vista del design, il logo del nuovo circuito è una stella formata da cinque racchette da padel, che rappresentano i cinque continenti attraverso i quali questo nuovo tour mondiale intende viaggiare.

Il comunicato ufficiale di presentazione spiega anche che il colore oro della stella "riflette il livello premium della competizione e gli standard eccezionali di tutti gli eventi di Premier Padel". Per la creazione del suo marchio, il nuovo circuito afferma di aver collaborato con l'agenzia Mischief.

Il calendario del nuovo tour avrà tornei internazionali e nazionali, inclusi quattro major come nel tennis. Per i primi due anni, il 2022 ed il 2023, sono previsti 10 tornei annuali, che saliranno a più di 25 entro il 2024.

A due settimane dal suo primo major a Doha dal montepremi complessivo di 525.000 euro, il nuovo circuito di padel si rivela quindi un po' di più.

Tuttavia, restano ancora da vedere chi saranno i main sponsor, le emittenti del circuito e come avverrà la distribuzione delle vin-

cite ai giocatori. La settimana scorsa, Premier Padel ha ufficializzato un contratto per i diritti TV fino al 2025 con ESPN per le regioni del Sud e del Centro America e per i Caraibi. Inoltre, come comunicato dal nuovo tour, non sarà il beIN Media Group, di proprietà di Nasser Al Khelaif come QSI, ad essere coinvolto nella vendita dei suoi diritti di trasmissione. Di questo compito si occuperà l'agenzia di media "Pitch International".

Emanuele de Laugier
Tratto da Sporteconomy.it

Il 3 aprile si corre per "Tukiki: diamo un calcio alla disabilità"

Laureus Sport alla Milano Marathon

Fondazione Laureus Sport for Good Italia partecipa alla 20esima edizione della Milano Marathon, che torna in presenza domenica 3 aprile. Attraverso la staffetta solidale non competitiva suddivisa in 4 frazioni di distanza variabile tra i 7 e i 13 km, Fondazione Laureus promuove il progetto "Tukiki: diamo un calcio alla disabilità". La formula della Relay Marathon, infatti, presuppone che ogni staffetta abbracci uno dei progetti no profit proposti dalle 85 ONP ufficiali del Charity Program e che si attivi nella raccolta fondi per sostenerlo.

Coloro che al momento dell'iscrizione scelgono di correre per Laureus, sposano la causa "Tukiki: diamo un calcio alla disabilità", e diventano a tutti gli effetti componenti della squadra della Fondazione, con l'opportunità in più di generare donazioni a sostegno dei ragazzi coinvolti nel progetto.

Tukiki, un'iniziativa realizzata in collaborazione con la S.S.D. Minerva, attiva nella periferia nord di Milano, nasce con lo scopo di creare una squadra di calcio per disabili cognitivi dai 10 ai 18 anni. Fondazione Laureus contribuisce coprendo alcune quote sportive e mettendo in campo uno psicologo dello sport che affianchi la squadra negli allenamenti e lavori a stretto contatto con gli allenatori e le famiglie dei ragazzi coinvolti al fine di dare loro gli strumenti nella gestione emotiva e di crescita di atleti particolarmente sensibili. Il progetto vuole così dimostrare come lo sport sia una valida opportunità di convivialità e di divertimento, capace di superare gli ostacoli e le barriere sociali. Inoltre, la pratica sportiva concorre anche al raggiungimento di obiettivi quali lo sviluppo delle abilità motorie di base e l'incremento delle competenze sociali e comunicative.

FIorentini
Autoricambi

ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA

dal 1960 proiettati verso il futuro

Cerveteri - Viale Manzoni, 48
Tel. 06 59879725
florentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.
C.F. e P.I. 10291361003

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Poente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Dopo 46 anni di assenza l'Emilia-Romagna sarà sede del girone azzurro per le Finals 2022

Coppa Davis: si torna a Bologna

I precedenti fanno ben sperare, nel '76 inizio l'avventura che portò al successo

La Coppa Davis torna a Bologna a 46 anni di distanza dalla sua ultima esibizione nel capoluogo dell'Emilia-Romagna. Sarà la città felsinea ad ospitare infatti, dal 16 al 18 settembre prossimi, il girone degli azzurri nelle Finals del prossimo settembre.

E' ancora molto presto per le convocazioni del capitano Filippo Volandri, ma gli appassionati possono pregustare l'opportunità di ammirare Matteo Berrettini, Jannik Sinner, Fabio Fognini, Lorenzo Sonego o Lorenzo Musetti, decisivo nello spareggio di Bratislava contro la Slovacchia al suo debutto in singolare in nazionale.

Il ritorno della Coppa Davis a Bologna potrebbe anche trasformarsi in un'occasione speciale per l'uomo più di casa di tutti, Simone Bolelli, e in un portafortuna per l'Italia.

Dal 2019 il formato della principale manifestazione mondiale a squadre del tennis maschile è cambiato, passando a un tabellone finale a gironi.

E da quest'anno ci saranno altre novità: le nazioni qualificate sono 16 e non più 18, divise in quattro gruppi da quattro, di scena in altrettante città di altrettante nazioni diverse.

Le prime due di ogni gruppo si qualificano per i quarti di finale.

I precedenti "bolognesi"

In passato l'Italia ha giocato cinque volte in Coppa Davis a Bologna e ha sempre vinto. Il primo incontro risale al 1937, un 5-0 con poca storia al Campo centrale del Littoriale, l'impianto polisportivo inaugurato nel 1926 e allora tra i più moderni d'Europa.

Progettato dall'ingegnere Umberto Costanzini e dall'architetto Giulio Ulisse Arata, l'impianto rappresentava il paradigma del nuovo rinascimento urbano voluto dal ras del fascismo bolognese Leandro Arpinati, allo-

ra presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC). Sui campi da tennis dell'impianto, che oggi è lo stadio Renato Dall'Ara, l'Italia ha eliminato il Principato di Monaco senza perdere nemmeno un set. In quell'occasione ha debuttato in Coppa Davis il bolognese Giovanni Canepile, detto Vanni, tre volte campione italiano e futuro capitano della nazionale azzurra di Davis, allora anche giocatore di pallacanestro in Serie A.

Nel 1952, sulla terra del Virtus Tennis Bologna, l'Italia supera 4-1 la Gran Bretagna. Grandi protagonisti della sfida Rolando Del Bello, nel momento migliore della carriera, e Fausto Gardini, tra i primi idoli tennistici italiani, che proprio in quel 1952 aveva debuttato in Coppa Davis. Gardini e Del Bello hanno vinto tutti i quattro singolari contro Tony Mottram, ex finalista in doppio a Wimbledon, e Geoffrey Paish, allora tennista part-time diventato poi uno dei più influenti dirigenti nello sport britannico del secondo dopoguerra. La vittoria ha condotto gli azzurri alla semifinale europea, in un percorso terminato con la finale interzone in Australia.

Quattro anni dopo, nel 1956, l'Italia è tornata a Bologna sempre per i quarti di finale della zona europea. Beppe Merlo, l'inventore del rovescio bimane, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola battono 4-1 la Danimarca che ottiene l'unico punto con Kurt Nielsen, nonno di quel Frederik Nielsen vincitore del titolo di doppio a Wimbledon 2012 in coppia con Jonathan Marray. Merlo conquista il punto decisivo nel quarto incontro contro Torben Ulrich, più noto poi come padre di Lars,



Nella foto, Coppa Davis 1976 Italia-Jugoslavia a Bologna, il doppio: Franulovic e Pilic con Panatta e Bertolucci



Nella foto, Entrano in campo i doppi per l'Italia-Danimarca a Bologna nel 1956. Pietrangeli e Sirola affrontano Ulrich e Nielsen



Nella foto, Davis a Modena nel 1993: capitano Panatta con Nargiso e Camporese

batterista del gruppo rock dei Metallica. Al Circolo Tennis Bologna, davanti a un pubblico numeroso e appassionato, nel 1966 l'Italia ha sconfitto per 4-1 l'Unione Sovietica ancora con Nicola Pietrangeli protagonista.

La Coppa Davis a Bologna

8-10 maggio 1937, Campo Centrale del Littoriale, Terra Italia b. Monaco 5-0, 2° turno zona europea Vanni Canepile

b. Gaston Medecin 60 61 60,

Giorgio De Stefani b.

Vladimir Landau 62 60

63, Ferruccio

Quintavalle-Valentino

Taroni b. Vladimir Landau-

Gaston Medecin 61 63 63, Vanni Canepile b.

Vladimir Landau 60 64 61, Giorgio De Stefani b.

Gaston Medecin 61 75 75

13-15 giugno 1952, Virtus Tennis, Terra

Italia b. Gran Bretagna 4-1, quarti zona europea

Rolando Del Bello (Ita) b. Tony Mottram 86 62 62,

Fausto Gardini (Ita) b. Geoffrey Paish 62 63 63,

Tony Mottram-Geoffrey Paish (Gbr) b. Gianni

Cucelli-Marcello Del Bello 63 61 68 62, Fausto

Gardini (Ita) b. Tony Mottram 46 46 63 61 60,

Rolando Del Bello (Ita) b. Geoffrey Paish 63 64

62

2-4 giugno 1956, Circolo Tennis, Terra

Italia b. Danimarca 4-1, quarti zona europea

Kurt Nielsen (Den) b. Giuseppe Merlo 97 16

63 64, Nicola Pietrangeli (Ita) b. Torben

Ulrich 46 62 61 60, Nicola Pietrangeli-

Orlando Sirola (Ita) b. Kurt Nielsen-Torben

Ulrich 64 62 36 63, Giuseppe Merlo (Ita) b.

Torben Ulrich 60 64 62, Nicola Pietrangeli

(Ita) b. Kurt Nielsen 86 64 46 26 64

28-30 aprile 1966, Circolo Tennis, Terra

Italia b. Unione Sovietica 4-1, 1° turno

zona europea B

Nicola Pietrangeli (Ita) b. Tomas Lejus 61

63 61, Sergio Tacchini (Ita) b. Aleksandr

Ivanov 57 64 64 62, Tomas Lejus-Sergei

Likhachev (Urss) b. Gaetano Di Maso-Giordano Majoli 75 60 63,

Sergio Tacchini (Ita) b. Tomas Lejus 61 63 62, Nicola Pietrangeli

(Ita) b. Aleksandr Ivanov 63 61 64

21-23 maggio 1976, Circolo Tennis, Terra

Italia b. Jugoslavia 5-0, Quarti zona europea B

Corrado Barazzutti b. Zeljko Franulovic 61 75 64, Adriano Panatta

b. Nikki Pilic 63 64 63, Paolo Bertolucci-Adriano Panatta b. Zeljko

Franulovic-Nikki Pilic 62 97 75, Adriano Panatta b. Zeljko Franulovic

61 61 63, Corrado Barazzutti b. Nikki Pilic 60 64 64

Preziosi, in quell'incontro valido per il primo turno della zona europea, i due punti vinti in singolare da Sergio Tacchini, alla penultima apparizione in Coppa Davis: avrebbe poi giocato solo i singolari della semifinale persa in quell'edizione contro il Sudafrica.

L'ultima volta a Bologna risale all'inizio della campagna trionfale del 1976. Dopo il 5-0 alla Polonia a Firenze, l'Italia ospita la Jugoslavia di Zeljko Franulovic e Nikola Pilic, entrambi finalisti al Roland Garros.

Ma non c'è partita: finisce 5-0. con due successi di Corrado Barazzutti e tre di Adriano Panatta, che gioca i due singolari più il doppio con Paolo Bertolucci e una settimana dopo vincerà nella sua Roma gli Internazionali d'Italia. Come finirà quella Coppa Davis è storia del nostro tennis: il 1976 è infatti l'anno del primo e sinora unico trionfo azzurro.

Le sfide "emiliane"

Con le sfide della fase a gironi delle Davis Cup Finals 2022 diventano dieci le occasioni in cui l'Emilia-Romagna ha ospitato la nazionale azzurra. Oltre alle cinque sfide organizzate a Bologna, l'Italia di Coppa Davis ha giocato anche in altre quattro città con un bilancio di tre successi e una sola sconfitta, l'unica in questa regione. Le vittorie sono maturate a Piacenza nel 1967 (5-0 al Lussemburgo, quarti zona europea), a Reggio Emilia nel 1968 (3-2 all'URSS, semifinali zona europea) e a Modena nel 1993 (4-1 al Brasile, primo turno del World Group) con Diego Nargiso capace di vincere due punti in singolare e uno in doppio. L'unica sorprendente sconfitta resta il 2-3 contro la Nuova Zelanda a Cervia nel 1982.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Questa sera in Polonia, il soprano si fa megafono della causa sociale contro la guerra

Zamara, il “Bel Canto” della Pace

L’arte non è mai fine a se stessa, molte volte serve a veicolare un messaggio, un aiuto è questo ne è un esempio lampante. A seguito del dramma scatenato dall’emergenza ucraina, per raccogliere fondi, per aiutare le persone che scappano dal conflitto. Il concerto organizzato dal Sindaco di Brzesko Tomasz Latocha e Anna Zalewska-Partyka

imprenditrice e presentato da Jacek Rozenek Attore e Anna Zalewska-Partyka, nella splendida cornice della città di Brzesko nel Voivado della Piccola Polonia, nel sud est del paese. Artisti di grande caratura provenienti da diversi paesi, un cast internazionale per dare voce a persone che vivo una grande tragedia, dalla Polonia Dominika

Zamara soprano per l’occasione indosserà gli abiti di “Forever Suknie”, dall’Italia Gianfranco Messina pianista, Luigi Pagano cantante, dall’Ucraina Tetyana Federovych violinista, dalla Slovenia Neven Stipanov baritono e dall’America Marco Reeves compositore, che presenterà un suo brano. Gli artisti si esibiranno con musiche



di: Chopin, Bellini, Donizetti, Rossini, Mozart, Tosti, Lehar. Tra i patrocinatori onorari: il campione olimpico europeo e mondiale polacco Artur Partyka, lo scalatore più giovane del mondo detentore del guinness Mikdaj Adamczyk, il Fight Team Wojciech Antczak - Husaria il Professore WSB Robert Socha International Center for

Education su Auschwitz e l’Olocausto a O’wim e il Dott. Tomasz Matyjewicz Campionato della Scuola di Sportiva Unia Tarnów. Tutto è pronto per questo nobile intento che sia la città sia gli artisti hanno abbracciato, non rimane che fare un grande in bocca al lupo agli artisti che si spenderanno per una nobile causa.

Oggi in tv

Domenica 20 marzo

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	7
06:00 - A Sua immagine	06:00-Rai-News24	06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:00 - SANDRA E RAIMONDO SHOW	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:05 - SUPER PARTES
06:30 - UnoMattina in famiglia	06:10-STEM	06:30 - Rai - News24	06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:37 - TOM & JERRY - LA CASA DEL SOGNO
07:00 - Tg1	06:45-ArcticAir	08:00 - Agora' Weekend	06:45 - CONTROCORRENTE	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:45 - TOM & JERRY - IL TOPO ESPLOSIVO
08:00 - Tg1	08:10-Protestantesimo	09:00 - Mi manda Rai - Tre	07:35 - SUPER PARTES	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	07:51 - TOM & JERRY - JERRY E IL JUMBO
09:00 - Tg1	08:40-SullaviadiDamasco	10:15 - Le parole per dirlo	08:15 - ANGOLI DI MONDO - ASINARA-VENTOTENE-TAVOLARA-TREMITI-MONTI SIBILLINI	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:59 - DAFFY DUCK ACCHIAPPAFANTASMI - 1 PARTE
09:35 - Tg1 L.I.S.	09:10-Oancheno	11:00 - Tgr Est - Ovest	08:55 - LE STAGIONI DEL CUORE	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	08:59 - TGCOM
09:40 - Paesi che vai	09:40-PuntoEuropa	11:25 - Tgr Region - Europa	09:56 - CASA VIANELLO VII - IL DIVORZIO	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	09:02 - METEO.IT
10:30 - A Sua immagine	10:15-Tg2Dossier	12:00 - Tg3	10:25 - CASA VIANELLO VII - IL GIOCO	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	09:05 - DAFFY DUCK ACCHIAPPAFANTASMI - 2 PARTE
10:55 - Santa Messa	11:15-CitofonareRai2	12:25 - Tgr Mediterraneo	10:55 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI	07:55 - TRAFFICO	09:43 - GOD FRIENDEED ME - IL PICCOLO FARO ROSSO
12:00 - Recita Angelus da Piazza S. Pietro	13:00-Tg2Giorno	12:55 - Tg3 L.I.S.	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:58 - METEO	10:33 - GOD FRIENDEED ME - IL LANCIO DELLA PALLA CURVA
12:20 - Linea Verde	13:30-Tg2Motori	13:00 - Il posto giusto	12:20 - METEO.IT	08:44 - METEO.IT	11:29 - GOD FRIENDEED ME - L'ALBA DOPO LA NOTTE
13:30 - Tg1	14:00-EllaSchÖn-Unafamigliaditroppo	14:00 - Tg Regione	12:26 - POIROT: FILASTROCCA PER UN OMICIDIO - 1 PARTE	08:45 - SPECIALE TG5	12:25 - STUDIO APERTO
14:00 - Domenica In	15:40-Mompracem-L'isoladeidocumentari	14:15 - Tg3	13:12 - TGCOM	10:00 - SANTA MESSA	12:58 - METEO.IT
17:15 - Tg1	17:10-SquadraSpecialeStoccarda	14:30 - 1/2 h in piu'	13:14 - METEO.IT	10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE	13:00 - SPORT MEDIASET - XXL
17:20 - Da noi... a ruota libera	18:00-Tg2L.I.S.	16:00 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'	13:18 - POIROT: FILASTROCCA PER UN OMICIDIO - 2 PARTE	11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE	14:00 - E-PLANET
18:45 - L'eredita' Weekend	18:05-RaiTgSportdellaDomenica	16:30 - Rebus	14:41 - FLIKKEN - COPPIA IN GIALLO IV - SENZA TRACCIA	12:00 - MELAVERDE	14:30 - IL MAGGIORE PAYNE - 1 PARTE
20:00 - Tg1	18:25-90°Minuto	17:15 - Anteprima Kilimangiaro	15:30 - SPECIALE TG4 - DIARIO DI GUERRA DOMENICA	13:00 - TG5	15:20 - TGCOM
20:35 - Soliti ignoti - Il ritorno	19:40-NCIS	17:20 - Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio	17:00 - RANCHO NOTORIUS - 1 PARTE	13:39 - METEO.IT	15:23 - METEO.IT
21:25 - Noi	20:30-Tg2	19:00 - Tg3	17:38 - TGCOM	13:41 - L'ARCA DI NOE'	15:26 - IL MAGGIORE PAYNE - 2 PARTE
23:40 - Tg1 Sera	21:00-Therookie4	19:30 - Tg Regione	17:40 - METEO.IT	14:00 - BEAUTIFUL - 8426A - 1aTV	16:31 - ALEX & ME - 1 PARTE
23:45 - Speciale Tg1	21:50-CSI:Vegas1	20:00 - Che tempo che fa	17:44 - RANCHO NOTORIUS - 2 PARTE	14:30 - SCENE DA UN MATRIMONIO	17:21 - TGCOM
00:50 - Rai - News24	22:40-LaDomenicaSportiva	23:30 - Tg3 Mondo	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	16:00 - UNA VITA - 1349 - 1aTV	17:24 - METEO.IT
02:20 - Milleeunilbro	00:30-L'altraDS	23:55 - Meteo 3	19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA	17:00 - VERISSIMO	17:27 - ALEX & ME - 2 PARTE
03:20 - Alla ricerca di Jane	01:05-Checkup	00:00 - 1/2 h in piu'	19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 120 - PARTE 2 - 1aTV	18:45 - AVANTI UN ALTRO	18:22 - STUDIO APERTO LIVE
05:00 - Rai - News24	01:50-Sorgentedivita	01:35 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'	20:30 - CONTROCORRENTE	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	18:29 - METEO
05:50 - A Sua immagine	02:20-SullaviadiDamasco	02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	21:20 - ZONA BIANCA	20:00 - TG5	18:30 - STUDIO APERTO
	02:50-IlcommissarioVoss			20:38 - METEO.IT	18:59 - STUDIO APERTO MAG
	03:55-Appuntamentoalcinema			20:40 - PAPERISSIMA SPRINT	19:30 - C.S.I. MIAMI - CADUTA LIBERA
	04:00-Rex			21:20 - LO SHOW DEI RECORD	20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - A CACCIA DI FANTASMI
	04:45-Piloti			00:40 - TG5 - NOTTE	21:20 - MISSION: IMPOSSIBLE - PROTOCOLLO FANTASMA - 1 PARTE
	05:05-Dettofatto			01:14 - METEO.IT	22:50 - TGCOM
				01:15 - PAPERISSIMA SPRINT	22:53 - METEO.IT
				01:42 - LIFE SENTENCE I - NOSTRO PADRE, CHE EROEI! - 1aTV	22:56 - MISSION: IMPOSSIBLE - PROTOCOLLO FANTASMA - 2 PARTE
				02:27 - LIFE SENTENCE I - INSONNIA D'AMORE VERSO SEATTLE - 1aTV	00:00 - PRESSING
					02:00 - E-PLANET
					02:30 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
					02:42 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
					03:02 - HOUSE PARTY - LA GRANDE FESTA
					04:29 - QUATTRO AMICI E UN MATRIMONIO

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150
00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

la Voce

lontano dal solito, vicino alla gente

Il mondo drag tra protesta e sottocultura nel libro di Eleonora Santamaria

Quarantine queen, una generazione che rifiuta ogni essenzialismo

Parodia dei generi, sottocultura, protesta, politica e poi trucco esagerato, lustrini e parrucche. **Cos'è una Drag queen?** Un uomo che si traveste da donna per motivi artistici? No. **La drag culture è camp, è glamour come Bowie, pop come Madonna o Lady Gaga.** Dirama nelle radici della politica e della storia. **Drag è molto di più, è linguaggio, è libertà, amore per l'innaturale e l'esagerazione, 'una sensibilità che è quasi ma non del tutto ineffabile'.** Possiamo pensarlo oggi all'interno delle questioni di genere, ma non circoscritto lì. Si presenta così **'Drag, storia di una sottocultura'**, il libro edito da edizioni dell'Asino di **Eleonora Santamaria**. Giovane ricercatrice, laureata in Filosofia alla sua seconda pubblicazione, racconta all'Agenzia Dire un mondo oggi sempre più nel mainstream di programmi tv, ricco di contraddizioni e sfumature.

Il saggio nasce da una tesi di laurea magistrale e colpisce per **'la sua baldanza quasi temeraria'** - dice Emiliano Morreale. "Ho conosciuto una persona che per farsi licenziare si è messa del make up: un gesto teatrale che mi ha colpito, così dopo la laurea in Filosofia, mi sono appassionata al drag, scoprendo quanto in profondità si potesse andare. **Il drag rappresenta qualcosa che è in me, in primis il non prendersi troppo sul serio, il lavoro è un'analisi transdisciplinare del fenomeno**". Ma cos'è il drag? "E' uno spettacolo di inversione e parodie dei generi sessuali che ha però implicazioni filosofiche politiche e sociali, legate al storia della comunità LGBTQ+ ma soprattutto ragioni storiche molto profonde - spiega la ricercatrice - **il drag critica l'idea di genere ma non c'è una vera e propria parodia del femminile in quanto tale**, il rapporto è molto più complesso, nasce all'ombra di una contraddizione, da un lato affascina, dall'altro intimorisce, in un equilibrio delicato". Quindi, "le **ballroom**, la peculiarità italiana, il rapporto con il femminismo e il mondo omosessuale all'interno di un contesto affascinante e nebuloso allo stesso tempo in cui il sogno urta con la realtà e il ludico si tinge di tragico".

Il drag queen raccontato e studiato per la prima volta, "tra passato e presente, con figure reali e immaginarie, in una sorta di albo concettuale in cui ogni forma è simbolo di un aspetto; **il rapporto con la militanza, le radici antropologiche, la sessualità, il pop.** Un

rimescolare le carte all'interno delle teorie femministe del cinema e delle arti che attraverso uno sguardo politico e rivendicativo rischiano a volte di tornare ad un essenzialismo poco problematico" - scrive del libro Morreale, esaltando la capacità della giovane scrittrice di rappresentare un movimento di estetizzazione "del sé e del mondo, provocatoriamente impolitico ma che finisce per avere conseguenze politiche e si deve muovere con difficoltà tra rivendicazioni. Spesso malvisto dagli omosessuali, dai gay e dalle femministe; in fondo **il drag è irriducibile politicamente perché col suo essere performance totale rifiuta ogni essenzialismo**, nudi siamo venuti su questa terra il resto è drag performance recita RuPaul. L'importante è vivere con stile, tutto a cavallo tra etica ed estetica. Siamo tutti travestiti da noi

tena tra i giovanissimi. "E' nata una categoria che si chiama **'quarantine queen'**, si tratta di pre-adolescenti che hanno indossato un altro genere su tiktok o sui social. Una nuova generazione - spiega ancora Eleonora Santamaria nell'intervista alla Dire - che ha avuto il tempo di esplorare se stessa. **Tempo e silenzio; con questi due doni sono riusciti a scandagliare parti del sé.** A casa nel mio mondo interiore riesco a pensare e capire cosa davvero e profondamente mi rappresenta. Il Drag dove risuona dentro di me nel gioco dei generi? L'estetica va oltre la semplice apparenza, ci sono livelli di complessità che diamo troppo per scontati. Esplorare la propria apparenza, indossando qualcosa o qualcuno ci parla di persone complesse in una società complessa e rompe polarizzazioni del noi e del loro. **Uomo-**

interesse perchè "riesce ad essere il corpo le battaglie che riscaldano molto i dibattiti pubblici: ad esempio **la polemica su Cristina Prenestina** è stata strumentalizzata da un certo tipo di destra. Le drag - continua Santamaria - sono forma a prescindere dal messaggio che veicolano. Cristina può anche parlare di Cappuccetto Rosso, ma visto che non può essere nè donna e nè uomo, va attaccata. Altro esempio il grande volto di Stonewall era **Silvia Rivera**, la leggenda vuole che allo 'Stonewall Inn', locale gay di New York, partecipò alla ricordata in tutto il mondo con la marcia del Gay pride come l'inizio del Movimento di liberazione L G B T .



donna non c'è una reale differenza e possono risuonare dentro di me in un modo che posso finalmente esplorare". Ma cosa rappresenta il drag nella storia del femminismo e delle liberazioni in generale che peso ha nell'immaginario collettivo? "Rapporto è molto articolato. Ci sono state attiviste che hanno criticato il fenomeno. In realtà il drag stesso dice che è falso categorizzare uomo-donna, critica l'idea di genere, ma non è assolutamente parodia del femminile. Ci sono tantissime persone che nella storia si sono definite drag e che hanno avuto un ruolo fondamentale nei movimenti, come Silvia Rivera ad esempio, nell'estetizzazione estrema di una idea di genere". Ma guardando all'attualità, in questa fase storica sta suscitando maggior

la diffusione dei programmi tv e che fascinazione si sta creando attorno al fenomeno, con quali caratteristiche? "Assistiamo ad una sorta **'disneyficazione'** del drag, da un lato l'intento di renderlo prodotto per famiglie che parla alle nuove generazioni sfruttato nel suo potere commerciale, dall'altro diventa invece veicolo di un messaggio molto importante con un gran fondo di verità: la mia estetica ciò che appare di me non è importante, posso giocare su, **non c'è 'natismo'**, possiamo divertirci sui dogmi che sono diventati gabbie, perchè ormai il re è nudo. Tutto quello che ci rappresenta è carcere e non rappresenta più le nuove generazioni", conclude.

Il performer Drag King: Essere trans con 'euforia di genere'

Nel mondo drag non esistono solo le queen, ci sono anche i Kings. Come Marte Pezzatini, 27 anni attore e performer Drag King, la sua prima esibizione risale al periodo dell'università. "Il Drag King è una persona che decide di esplorare o criticare il genere maschile attraverso la performance - spiega Marte - ho iniziato a fare questo tre anni fa quando ancora mi identificavo donna, ma grazie alle esibizioni, ho avuto la cosiddetta 'euforia di genere', e mi sono reso conto di esser un ragazzo trans. Savage Dickson, il personaggio che interpreto una rock star che non ce l'ha mai fatta, che a tratti diventa alieno. Ora più che mai un veicolo, vettore per mostrare le mie idee performative. Il personaggio nasce da tre mascolinità: Jerry Calà, Jonny Depp e l'alieno di American Dad. Il mio drag si nutre della cultura maschista italiana, dell'uomo che anche se non è bellissimo rimorchia. Jonny Depp è un sex symbol, attore misterioso, poetico del cinema. Jerry Calà invece rappresenta il 'non son bello, però piaccio'. Gli alieni la parte più vicina a me, l'essere diverso da tutto ciò che è ciseteronormativo, alieno e alienante. Savage Dickson viene fuori in performance di lip-sync in cui mischio, tracce pop, punk a spezzoni di film per creare un

messaggio assurdo o politico. Il contenuto può variare di spettacolo in spettacolo. Porto sempre una sorta di attivismo. Mostro il mio corpo non binario e penso che mostrarlo così com'è senza pudore sia già il messaggio forte, perché i corpi non binari e trans esistono nella società e vanno esibiti, senza paura di non sembrare normale. La mia prima performance risale ai miei 23 anni, l'ultima esibizione a domenica scorsa al Caffè Letterario in una competizione di Drag, siamo alla seconda puntata, non so che a parte della classifica sono" - sorride Marte e alla domanda come vivi il tuo corpo da quando sei Drag King? "E' un rapporto non facile - risponde - provo 'euforia di genere' ogni volta che mi esibisco e mi travesto da uomo. Prima avevo paura durante le performance. Credo che il personaggio in soggetti trans aiuti molto il processo di transizione. All'inizio difficile, come ad esempio nella rimozione temporanea del seno, ora invece mi sento sempre meglio. Ho accettato completamente il mio corpo nonostante la transizione prosegue e vada avanti. La performance drag in soggetti trans ti dà una carica in più, una spinta che serve all'interno di un percorso serio".

Fonte Agenzia DiRE - www.dire.it





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032